

BANCA CONSULIA S.P.A.

RELAZIONI E BILANCIO

2020

Sede in Milano – Corso Monforte, 52
Capitale sociale al 31 dicembre 2020 € 40.086.000
Registro delle Imprese di Milano n. 01733820037
Partita IVA e Codice Fiscale 01733820037
Camera Commercio di Milano (REA) n. 1599769
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5453
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

LA NOSTRA MISSION

**Abbiamo scelto di essere una banca di consulenza
che mette al centro le persone: i collaboratori e i clienti.**

Realizziamo i progetti finanziari dei nostri Clienti,
affiancandoli nel perseguire i loro obiettivi.

Crediamo che oggi la banca debba diventare
uno spazio che esprime trasparenza, rigore ed
efficacia, dove si generano profitti e fiducia.
E noi vogliamo essere quello spazio.

LA NOSTRA VISION

**Vogliamo costruire insieme il futuro del risparmio, attraverso
innovazione costante, creazione di valore e qualità.**

Per questo, siamo e saremo una banca
indipendente, che propone ai propri Clienti
solo le soluzioni migliori. La nostra banca fa
e farà sempre gli interessi delle persone.

LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra Banca è nata da un progetto imprenditoriale, con l'obiettivo di lavorare in autonomia per potersi concentrare esclusivamente sul Cliente. I nostri professionisti sono a tutti gli effetti partner di business con i quali viene operata una ripartizione degli utili, negli Uffici dei Consulenti Finanziari e nei Private Office.

Perseguiamo i valori di indipendenza, etica e trasparenza generando vantaggi per il Cliente, per il Consulente Finanziario, per la Banca, per gli Azionisti. Stipuliamo un Patto Economico con il Cliente e offriamo un servizio di Financial Advisor completo ed evoluto sulla globalità del portafoglio del Cliente, che si estende anche agli investimenti presso altri Istituti di Credito. L'originalità del private banking di Banca Consulia è frutto dell'esperienza e di scelte precise. Abbiamo costruito un modello di business innovativo e diverso dalle altre realtà, anticipando le tendenze, segnando la strada. La nostra è una storia di coraggio e con serietà, competenza e tenacia siamo pronti a vincere le prossime sfide.

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cesare Castelbarco Albani
Vice Presidente	Andrea Battista
Amministratore Delegato	Antonio Marangi
Consiglieri	Francesca Balzani Stefano Lunardi Daniele Spinella Francesco Spinelli

I Consiglieri Francesca Balzani e Stefano Lunardi sono stati cooptati in data 30 luglio 2020, a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Graziella Capellini e Michele Meneghetti in data 30 giugno 2020.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Pier Edvardo Leidi
Sindaci Effettivi	Guido Natale Antonio Nori Paolo Troiano
Sindaci Supplenti	Massimo De Buglio Francesco Fallacara

Società controllante Capital Shuttle S.p.A., che non esercita funzioni di direzione e coordinamento e non si qualifica come capogruppo di Gruppo Bancario ai sensi della normativa vigente.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indice

IL QUADRO MACROECONOMICO	6
I DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2020.....	11
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI	12
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	12
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	13
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2020.....	14
ANDAMENTO DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA.....	18
RELAZIONE SULLA GESTIONE E RISULTATI DELL'ESERCIZIO	20
PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	20
PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	23
L'EVOLUZIONE DELLA RETE	28
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	30
IL PERSONALE DIPENDENTE.....	31
LE ATTIVITÀ FORMATIVE	33
ALTRE INFORMAZIONI.....	34
INFORMATIVA SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ.....	35
INFORMATIVA SU IMPATTI COVID-19.....	41
OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE	43
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO.....	43
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	44
PROSPETTI CONTABILI BILANCIO INDIVIDUALE AL 31.12.2020	45
STATO PATRIMONIALE.....	46
ATTIVO	46
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	47
CONTO ECONOMICO.....	48
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	49
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2019 – 31 DICEMBRE 2020)	50
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2018 – 31 DICEMBRE 2019)	51
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	52
NOTA INTEGRATIVA.....	53
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	54
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	80
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	114
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	129
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	130
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	149
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	155
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	157
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	158
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	159
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	161
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	163
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	173

Il quadro macroeconomico

Nella prima parte del 2020, ed in particolare nel primo trimestre dell'anno, la pandemia da Covid-19 ha causato un violento shock economico sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta, abbattendo i consumi e addirittura quasi azzerandone certe tipologie, nonché bloccando in molti settori la produzione ed il commercio.

A fine 2019 molti segnali facevano ritenere che il ciclo globale avesse toccato un punto di minimo: la recessione manifatturiera non si era estesa al comparto dei servizi, alcune economie emergenti erano in fase di stabilizzazione e negli Usa i consumi ed il mercato del lavoro reggevano bene e si stava, inoltre, raggiungendo un faticoso accordo commerciale con la Cina.

Forse per questa inerzia positiva, e per la convinzione che non si arrivasse ad una diffusione pandemica, inizialmente i mercati hanno continuato a ignorare il problema del Covid-19. Tuttavia, quando lo scenario è cambiato in pandemia e sono state realizzate le prime misure di lockdown, i mercati finanziari sono andati nel panico.

Le Banche Centrali ed i Governi hanno comunque saputo reagire - grazie all'esperienza accumulata nel corso della Grande crisi Finanziaria del 2008 – con velocità e intensità, offrendo sostegni di estrema importanza in termini di incentivi fiscali, aiuti diretti a famigli e imprese, e soprattutto immissioni di liquidità senza precedenti, anche attraverso acquisti diretti di obbligazioni non solo governative, ma anche societarie, e addirittura con rating "Junk".

Per un'ovvia correlazione con l'andamento della pandemia, la Cina è stata la prima Banca Centrale a muoversi. A differenza della maggior parte degli Istituti Centrali degli altri Paesi Emergenti, la PBOC ha risorse finanziarie enormi ed, infatti, tra tagli sui tassi a medio termine, sui tassi di riferimento sui prestiti e sui coefficienti di riserva obbligatoria delle banche ed altre misure di immissione di liquidità ha mobilitato complessivamente 5.900 miliardi di yuan (827,63 miliardi di USD).

Nella prima quindicina di marzo è entrata in campo la Fed, che ha tagliato i tassi di 50 bp e, poi, dopo due settimane, di altri 100 bp, annunciando contestualmente un nuovo QE per almeno 500 miliardi di titoli del Tesoro ed altri 200 miliardi di titoli garantiti da ipoteca (trasformato poi in seguito in acquisto di titoli illimitato, comprese le obbligazioni societarie, anche a basso rating). Decisivi gli oltre 1.500 miliardi di liquidità temporanea forniti a supporto sia delle borse che del mercato dei bond, nonché ad altre banche centrali mondiali per fornire i dollari che venivano richiesti. A fine maggio la Fed ha annunciato poi altre misure di politica monetaria non convenzionale, in particolare il Main Street Lending Program, ovvero 600 miliardi di dollari di prestiti alle imprese di medie dimensioni, in cui le banche erogatrici cederanno il credito al 95% alla Fed stessa. Complessivamente, il bilancio della Fed è passato in neppure tre mesi dai circa 3.000 agli attuali 7.000 miliardi di USD.

La BCE è arrivata per ultima tra le grandi Banche Centrali. L'istituto di Francoforte, dati anche i livelli di partenza molto bassi, non ha toccato i tassi ed ha, invece, comunicato misure di altra natura: aste supplementari di finanziamenti alle banche (Tltro) per garantire liquidità; nuove Ltro di rifinanziamento a lungo termine; un piano di acquisto di titoli per ulteriori 120 miliardi nella restante parte del 2020, oltre a quello già in essere del Quantitative Easing, con un peso importante per i titoli corporate. Dopo una settimana, è arrivato anche l'annuncio del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) per iniziali 750 miliardi (portati poi a giugno a 1.350, estendendo la scadenza a giugno 2021) con diverse novità importanti tra cui il superamento di fatto delle regole della capital key e l'accettazione dei titoli junk. A fine maggio è stato annunciato per 750 miliardi il Recovery Fund tanto atteso, denominato Next Generation Ue, di cui 500 sotto forma di contributi e 250 in prestiti, la cui approvazione definitiva è rinviata a metà luglio. A giugno, poi, la BCE ha mostrato anche di avere un occhio di riguardo per le banche, ben conscia dell'importanza di salvaguardarne la solidità ed il ruolo in una

crisi di questa portata, estendendo le operazioni di rifinanziamento fino a 3mila miliardi con le varie Tltro III e Peltro.

Le Borse sono state lo specchio di questa situazione: solo durante primo trimestre dell'anno i mercati hanno visto concentrati più movimenti estremi di quanti ce ne siano stati negli ultimi 100 anni:

- Dal 19 febbraio al 23 marzo, il mercato azionario statunitense ha registrato il tracollo più rapido nella storia, per una perdita del 33,9% sull'S&P 500.
- Poi ad aprile ha fatto registrare per il miglior rimbalzo di tre giorni dal 1930, con un guadagno del 17,5% dal martedì al giovedì.
- Dei 21 giorni di negoziazione tra il 27 febbraio e il 27 marzo, per un totale di 18 giorni di borsa aperta, tutti i 18 giorni ci sono state variazioni superiori al 2% dello SP500: undici verso il basso e sette in su.
- In questi 18 giorni abbiamo assistito al più grande guadagno giornaliero percentuale dal 1933 e alla seconda perdita percentuale più grande dal 1940 (superata solo dal Black Monday del 1987).
- Dal 9 al 20 marzo, l'emissione di una nuova obbligazione investment grade sembrava inconcepibile. Nelle due settimane successive, 49 aziende hanno emesso 107 miliardi di dollari di Obbligazioni IG, più di quanto emesso in tutto il 2019.

Il mese di aprile ha visto poi il realizzarsi di un fenomeno unico nella storia dei mercati: il 20 aprile il contratto Futures sul Petrolio WTI ha concluso le sue contrattazioni con un valore negativo, con una quotazione di -37.63 USD per barile. La spiegazione di questa anomalia è imputabile all'effetto congiunto di uno sbilanciamento improvviso di domanda e offerta a causa della pandemia e della contemporanea mancanza di spazio per lo stoccaggio dei barili di petrolio in eccesso. È stato un momento di grande tensione per i mercati, ma nelle settimane successive la situazione si è normalizzata, e oggi il petrolio WTI ha ripreso a essere scambiato su valori in prossimità dei 40 USD per barile.

Non è stato solo l'andamento del WTI a normalizzarsi, ma tutti gli asset rischiosi hanno registrato nel secondo trimestre un rimbalzo importante. Guardando ai principali mercati azionari, la situazione dei rimbalzi è la seguente: S&P 500 +19.95%, Euro Stoxx 50 +16.05%, Nikkei 225 +17.82%, MSCI Emerging Markets Index +17.27%.

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da un'ondata di ottimismo sui mercati priva di precedenti. L'intonazione positiva è iniziata con l'affermazione di Biden nella corsa elettorale USA, il cui staff è oggettivamente di qualità elevata. Per ovvi motivi su tutte spicca la nomina della "colomba" Janet Yellen, ex presidente della Fed, alla guida del Ministero del Tesoro, il che dovrebbe implicare il massimo coordinamento possibile con la Banca Centrale. Inoltre, Democratici e Repubblicani hanno annunciato un'intesa sul piano da 908 miliardi di dollari a sostegno del mercato del lavoro e delle piccole e medie imprese colpite dall'emergenza sanitaria. Successivamente, le novità sul fronte dei vaccini hanno fornito un nuovo innesco ai listini mondiali. Dopo l'approvazione FDA sia per Pfizer/BioNtech che per Moderna, la campagna vaccinale mondiale si è avviata prima in USA e successivamente in Europa, portando con sé la speranza di un rapido ritorno alla normalità. La strada per arrivare all'immunità di gregge è lunga e la situazione dei contagi rimane tuttora drammatica ma le Borse, come tendenzialmente usano fare, anticipano l'economia e quindi per i mercati è poco rilevante se il ritorno alla vita normale e la ripresa dei viaggi si realizzeranno probabilmente solo nella seconda parte del 2021 o nel 2022.

Nella tabella sottostante vengono esposte le performance dei principali indici per l'anno 2020.

ASSET CLASS	Crncy	Anno 2020
BITCOIN	USD	311.81%
ETFS SILVER	USD	45.84%
NASDAQ Composite Index	USD	43.64%
ETFS PHYSICAL GOLD	USD	23.94%
MSCI CHINA Index	USD	18.94%
FTSE BRIC 50 INDEX	USD	17.14%
S&P 500 Index	USD	16.26%
OBBL_CONV	EUR	15.18%
MSCI WORLD Index	USD	14.06%
EURUSD Curncy		8.94%
BTP 10Yrs	EUR	6.70%
MSCI JAPAN	JPY	6.55%
OBBL_EMU_MLT	EUR	6.11%
Barclays Global-Aggregate Total Return Index	EUR	4.24%
DAX Index	EUR	3.55%
OBBL_INFL	EUR	3.24%
OBBL_CORP	EUR	1.21%
OBBL_EMU_BT	EUR	0.03%
OBBL_EX-EMU_MLT	EUR	-0.37%
LIQ_EUR	EUR	-0.39%
OBBL_HY	EUR	-0.89%
MSCI EURO	EUR	-0.90%
OBBL_EM_LOC	EUR	-1.94%
MSCI PACIFIC EX JAPAN Index	EUR	-2.13%
OBBL_EM_EX_LOC	EUR	-4.40%
OBBL_EX-EMU_BT	EUR	-4.68%
FTSE MIB Index	EUR	-5.42%
MSCI EUROPA EX-EURO	EUR	-5.65%
MSCI FRONTIER MARKETS	EUR	-6.84%
ETFS BRENT	USD	-33.22%

Doveroso citare il *rally* delle criptovalute (Bitcoin +43,7% nel solo mese di novembre) che, anche se per l'elevatissima volatilità è controintuitivo considerare beni rifugio, si confermano come un asset decorrelato dalle principali *asset class* tradizionali e stanno quindi acquisendo una maggiore credibilità, specie dopo l'annuncio di PayPal di consentirne l'utilizzo come mezzo di pagamento. Si è assistito, inoltre, ad una violenta rotazione settoriale a favore dei titoli ciclici, sostituendo sostanzialmente i cosiddetti titoli *Stay-at-Home* con quelli maggiormente penalizzati da inizio pandemia. Gli acquisti hanno, infatti, riguardato i cosiddetti *laggard*, titoli con forte sottoperformance da inizio anno, con particolare focus su compagnie aeree, viaggi, trasporti e titoli industriali.

Tale trend positivo degli asset rischiosi è spiegabile più con l'enorme liquidità immessa nel sistema ed in cerca di rendimenti, che con il contesto macroeconomico. Sebbene, infatti, le recenti approvazioni dei vaccini abbiano sollevato la speranza di un'inversione di tendenza nella pandemia, le nuove ondate e le nuove varianti del virus mantengono alta la preoccupazione per le prospettive economiche globali.

Nell'ultimo World Economic Outlook, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che per il 2020 la crescita del PIL mondiale risulterà in contrazione al -3,5%, per poi tornare a crescere del 5,5% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. Dal rapporto emerge che tale miglioramento è in gran parte sostenuto dalla Cina (circa un terzo della crescita del 2021 sarà imputabile al Dragone), mentre il contributo degli USA e dell'Europa sarà più ridotto. La

Cina, tra l'altro porta, a casa un successo diplomatico con la stipula del Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP), con cui 15 economie dell'Asia-Pacifico, incluso il Giappone ma per adesso non l'India, formano il più grande patto di libero scambio del mondo. Si va probabilmente verso un mondo di grandi blocchi contrapposti, di cui questo è solo il primo capitolo.

La situazione peggiore rimane quella del vecchio continente, dove la Commissione Europea ha confermato che la congiuntura dell'UE non tornerà ai livelli pre-pandemia nemmeno nel 2022. La Commissione prevede, infatti, che l'economia dell'area Euro si contrarrà del 7,8% nel 2020, prima di crescere del 4,2% nel 2021 e del 3% nel 2022. Inoltre, sul fronte lavoro, le stime di Bruxelles prevedono un tasso di disoccupazione in aumento: dal 7,5% del 2019 all'8,3% del 2020 e al 9,4% del 2021, per poi diminuire all'8,9% nel 2022. Ultima nota sull'inflazione, che viene stimata allo 0,3% nel 2020, all'1,1% nel 2021 e all'1,3% nel 2022.

La pandemia ha portato alla sua massima espressione anche un fenomeno ormai in atto da più di un decennio con l'avvento delle politiche monetarie non convenzionali (QE e affini), al punto che le Banche Centrali, di fatto, possono anche arrivare a sostenere i mercati praticamente da sole. Qualsiasi cosa accada, infatti, diventa l'occasione affinché i mercati possano esercitare pressioni sui Governatori per ottenere sempre ulteriore sostegno, diretto o indiretto, agli asset rischiosi. Le borse non sono più di fatto solo il luogo dove si formano prezzi e si scambiano titoli ma anche un vero e proprio strumento di politica monetaria.

Il primo a fornire il proprio sostegno ai mercati è stato il governatore della Fed Powell che, oltre a mantenere i tassi fermi (e prossimi allo zero almeno fino al 2023 secondo i dot plots) e la garanzia di acquisti di 120 miliardi di dollari al mese di Treasuries e di titoli garantiti dai mutui (mortgage-backed securities), ha cambiato la policy della Federal Reserve. È stato, infatti, abbandonato il target di inflazione puntuale per adottarne uno medio di periodo, tollerando perciò periodi anche lunghi di inflazione più elevata del target. Parallelamente, è diventato non vincolante il tasso di disoccupazione NAIRU ovvero quello di equilibrio in presenza del quale l'inflazione si mantiene stabile. E, last but not least, se a fronte di una politica monetaria così tollerante sorgesesse l'effetto indesiderato del rialzo dei tassi a lungo termine, il Governatore della Fed sarebbe pronto ad usare l'arma dello Yield Curve Control, ormai esplicitamente prospettata come strumento di ultima istanza.

Dal canto suo, la Banca Centrale Europea ha messo in atto tutte le manovre a propria disposizione, con lo scopo di garantire un adeguato trasferimento degli effetti della politica monetaria a supporto degli operatori economici. Christine Lagarde ha attivato un QE da 750 miliardi di Euro, aumentandolo poi di ulteriori 500 miliardi di Euro. Sono stati approvati ulteriori finanziamenti alle banche e si manterranno tassi bassi fino a che non si uscirà dalla crisi. I bond in scadenza continueranno ad essere compensati da reinvestimenti fino almeno alla fine del 2023, prolungando nel tempo l'effetto del piano di acquisti. Le banche avranno maggiore accesso al credito dato che la soglia è stata alzata dal 50% al 55% dell'ammontare degli eligible loans. Nel 2021 verranno poi offerti altri 4 PELTROs e verranno estese fino a giugno 2022 le condizioni meno restrittive in tema di garanzie.

Il mondo va, dunque, verso una crescita ulteriore dei livelli di debito, in cui tutti gli Stati condividono sostanzialmente la stessa volontà di rilanciare l'attività economica e sostenere le attività finanziarie, sgretolando il tabu dello stampare moneta. Finché i livelli assoluti di debito non arriveranno a stravolgere la natura di asset a basso rischio dei titoli governativi, questo meccanismo non potrà che proseguire.

Dall'inizio della pandemia l'andamento del biglietto verde è stato strettamente legato all'evoluzione dei contagi (con la gestione fallimentare dell'emergenza da parte di Trump) ed al sentimento di mercato, tanto che la moneta si è infatti rafforzata ogni volta ha prevalso l'avversione al rischio e viceversa, confermandosi nel ruolo di asset anticiclico che si deprezza in momenti di forte crescita e si apprezza durante le crisi. A pesare sul dollaro, inoltre, va rilevato il minore differenziale di tasso rispetto ai tassi di altri Paesi quali Giappone, UK, Europa e Cina e il suo utilizzo come valuta di funding per acquisti sui Mercati Emergenti, potenziali beneficiari di una ripresa del ciclo e favoriti dalla ricerca di residui spazi di rendimento. Infine, la valuta ha perso

ulteriormente valore in prossimità dell'esito delle presidenziali di novembre, in base alle aspettative di una maggior spesa pubblica, con relativo aumento del deficit fiscale.

L'andamento dell'Euro si è mosso nell'anno in base al deterioramento delle condizioni sanitarie nel vecchio continente, che ha portato ad un peggioramento delle prospettive di crescita a medio termine e che di fatto ha allontanato la normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE. Infine, la sterlina è stata naturalmente condizionata dall'andamento del fronte Brexit chiudendo l'anno a circa 0,90 contro euro in seguito all'annuncio del tanto atteso accordo. Il 30 dicembre è stato infatti firmato il trattato dalle parti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, per entrare in vigore dal 1° gennaio 2021.

Il greggio ha vissuto un anno incredibile, arrivando a toccare di fatto prezzi negativi, in linea con attese di rallentamento macro ancora marcato in seguito all'aumento dei contagi e all'adozione di misure di distanziamento sociale, e poi risalendo ai livelli di fine anno con il WTI in area 48\$ al barile e il Brent a oltre 51\$. È stato necessario l'intervento dell'OPEC+ che, nel mese di dicembre, dopo un acceso confronto interno, ha raggiunto un nuovo accordo sulla produzione che si porterà a 500 mila barili al giorno, rispetto ai due milioni previsti ad inizio 2020. Inoltre, nel primo trimestre del 2021 ulteriori attenuazioni dei tagli verranno applicate, previa verifica mese per mese che le condizioni di mercato lo consentano.

Infine, l'oro ha chiuso l'anno positivamente nonostante abbia evidenziato particolare volatilità soprattutto nel secondo semestre e abbia "subito" la concorrenza delle criptovalute, che stanno vivendo un momento di euforia. Il contesto di tassi reali negativi resta comunque favorevole al metallo giallo che continua a svolgere un'importante funzione di diversificazione nei portafogli.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2020

Principali dati di sintesi	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Raccolta (Milioni di Euro)				
AuM Retail	2.765	2.584	181	7,0%
AuM Altri ¹	90	216	(126)	(58,3%)
AuM Complessivi	2.855	2.800	55	2,0%
Attività di rischio e coefficienti patrimoniali				
Total Fondi Propri (Milioni di Euro)	25,32	25,3	0,02	0,3%
Attività di rischio ponderate (RWA) (Milioni di Euro)	86,3	90,4	(4,1)	(4,5%)
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) %	25,48%	22,07%	3,41 p.p.	15,44%
Total Capital Ratio %	29,33%	27,95%	1,38 p.p.	4,95%
Struttura operativa				
Numero dipendenti e collaboratori	242	247	(5)	(2,0%)
- di cui Rete	162	165	(3)	(1,8%)
- di cui Sede	80	82	(2)	(2,4%)
Indicatori di Reddittività				
ROA (bp)	122	120	2	1,7%
Cost-Income %	95,1%	98,1%	(3,03 p.p.)	(3,09%)
ROE %	1,71%	1,16%	0,55 p.p.	47,10%
Utile per azione (Euro)	0,004	0,003	0,00	49,95%
Patrimonio netto per azione (Euro)	0,257	0,253	0,00	1,63%

¹ Include Portafoglio Uniqqa Life e AuM Istituzionali

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

Attivo (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Cassa e disponibilità liquide	20.398	38.358	(17.960)	(46,8%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.095	19.519	5.576	28,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	n.s.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.839	248.961	26.878	10,7%
Crediti verso banche	37.730	35.848	1.882	5,2%
Crediti verso la clientela	42.677	49.569	(6.892)	(13,9%)
Attività materiali e immateriali	5.378	5.729	(351)	(6,1%)
Altre attività materiali per diritto d'uso	3.763	5.053	(1.290)	(25,5%)
Attività fiscali	5.228	5.667	(439)	(7,7%)
Altre attività	27.073	24.863	2.210	8,9%
Totale dell'attivo	443.181	433.567	9.614	2,2%

Passivo (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Debiti verso banche	9.990	40.116	(30.126)	(75,1%)
Debiti verso la clientela	363.991	326.112	37.879	11,6%
Debiti per contratto di <i>leasing</i>	3.838	5.101	(1.263)	(24,8%)
Titoli in circolazione	9.978	9.947	31	0,3%
Passività finanziarie	781	0	781	n.s.
Trattamento di fine rapporto del personale	1.411	1.282	129	10,1%
Fondi per rischi e oneri	1.160	1.045	115	11,0%
Passività fiscali	866	850	16	1,9%
Altre passività	20.817	19.250	1.567	8,1%
Patrimonio netto	30.350	29.863	487	1,6%
- Capitale e riserve	29.968	29.627	341	1,2%
- Riserve da valutazione	(136)	(110)	(27)	23,6%
- Utile (perdita) di periodo	518	345	173	50,1%
Totale del passivo	443.181	433.567	9.614	2,2%

Conto economico riclassificato

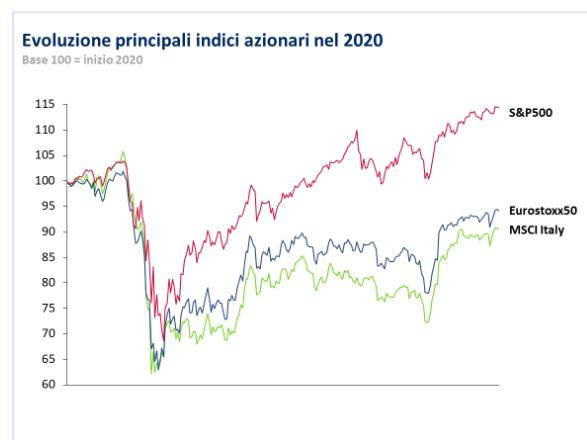
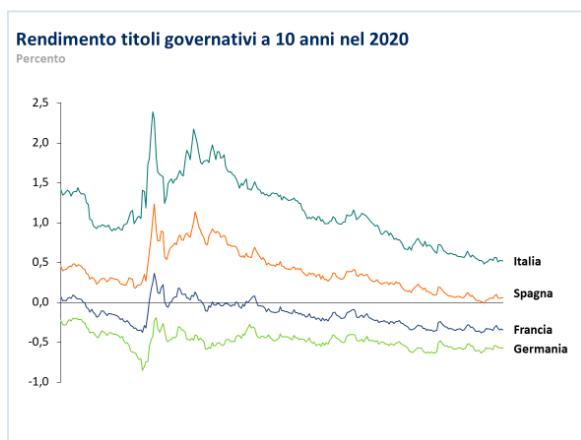
Dati Economici (€/000)	31/12/2020	Variazioni rispetto al		
		31/12/2019	31/12/2019 Assolute	31/12/2019 %
Margine di interesse	2.536	3.241	(705)	(21,75%)
Commissioni nette	16.840	16.904	(64)	(0,38%)
Dividendi e risultato netto delle attività finanziarie di negoziazione e valutate al fair value con impatto a CE	4.006	1.708	2.298	134,54%
Margine di intermediazione	23.382	21.853	1.529	7,00%
Spese per il personale	(10.766)	(10.817)	51	(0,47%)
Altre spese amministrative/IFRS 16	(11.589)	(11.287)	(302)	2,68%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3.473)	(2.352)	(1.121)	47,66%
Altri proventi ed oneri di gestione	3.978	3.197	781	24,43%
Costi operativi netti	(21.849)	(21.259)	(590)	2,78%
Risultato della gestione operativa	1.533	594	939	158,08%
Rettifiche nette di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato	(17)	353	(370)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(391)	(107)	(284)	265,42%
Risultato ante componenti non ricorrenti	1.125	840	285	33,93%
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	n.s.
Risultato ante imposte	1.125	840	285	33,93%
Imposte sul reddito di periodo	(607)	(494)	(113)	22,87%
Utile (Perdita) di Periodo	518	345	173	49,95%

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2020

Signori Azionisti,

vi vengono illustrati i dati principali relativi alla situazione economica e patrimoniale di Banca Consilia al 31 dicembre 2020.

Nonostante l'emergenza e la fortissima volatilità del mercato nel corso dell'anno, Banca Consilia ha proseguito nel percorso di sviluppo tracciato dal Piano Strategico 2020-2023 ed ha raggiunto risultati nel complesso lusinghieri. La Banca ha risposto ad uno scenario di mercato inatteso e molto sfidante con professionalità, confermando la resilienza del proprio modello di business, garantendo qualità e continuità di servizio alla propria clientela e perseverando nell'innovazione.



In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia dal Coronavirus come fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica. In Italia, lo sviluppo progressivo e repentino a fine febbraio 2020, ha indotto la Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di tutelare la salute pubblica, all'assunzione di una serie di provvedimenti sempre più restrittivi a livello nazionale. Questi eventi hanno segnato l'intero anno 2020, con serie conseguenze sul contesto di salute pubblica, sociale ed economico.

Banca Consilia ha intrapreso sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria misure a salvaguardia della sicurezza dei propri collaboratori, mirate alla piena continuità operativa dei propri Clienti e a supporto della comunità. Ha reagito con prontezza e professionalità a tale emergenza. Per quanto riguarda le soluzioni di *crisis management* adottate dalla Banca, in particolare nel periodo di *lockdown* che ha interessato l'Italia a partire dal mese di marzo, si riferisce che la stessa ha prontamente definito e intrapreso importanti interventi al fine di prevenire il contagio della forza lavoro e al contempo garantire la piena funzione di tutti i processi e servizi, nonché ridurre i potenziali impatti sul *business*. A tal proposito, si segnala che, la Banca ha esteso la possibilità di usufruire dello *smart working* da casa o di lavoro presso le sedi periferiche, a tutto il Personale dipendente, fatta eccezione per quelle strutture che non potrebbero operare completamente in remoto, quali l'Ufficio Servizi Bancari e l'Ufficio Prodotti e Consulenza e Assistenza Rete e per i quali la Banca ha predisposto prontamente un attento Piano di continuità operativa.

Per quanto attiene invece gli interventi intrapresi a supporto dell'operatività della propria Clientela, la Banca ha assicurato la piena continuità operativa a tutti i Clienti per tutti i servizi durante il periodo, rimanendo aperta e sempre operativa anche nelle 3 filiali. Inoltre, ha effettuato significativi investimenti per quanto riguarda la

multicanalità (es. introduzione Firma Elettronica Avanzata nel primo semestre 2019), che consentono la continuità di servizio anche al di fuori del canale tradizionale.

Inoltre, Banca Consilia, grazie alle caratteristiche del proprio modello di *business*, ha mostrato una notevole resilienza nel difficile contesto di mercato ed ha pienamente confermato la propria solidità patrimoniale e la propria forte posizione di liquidità. Sul fronte dello stato patrimoniale non si è verificata alcuna criticità di rilievo. Il **portafoglio di proprietà** è costruito con approccio prudenziale, anche in base a limiti complessivi molto stringenti sugli elementi di potenziale rischio (es. titoli sub-investment grade). Lo stesso, risulta classificato in grande prevalenza in attività *Held to Collect* ed investito prevalentemente in titoli di stato italiani, che hanno beneficiato della riduzione dei tassi di interesse, anche in funzione degli interventi delle Banche Centrali. Per quanto riguarda il **rischio di liquidità** si segnala che non sono state registrate fasi di tensione, anzi si è verificato un incremento della raccolta diretta dalla clientela. Data la posizione di liquidità della Banca ed il limitato ricorso al finanziamento con l'Eurosistema mediante la partecipazione alle aste ordinarie, al momento non si rilevano rischi significativi connessi. Infine, l'**attività creditizia** della Banca è focalizzata sulla concessione di crediti Lombard, assistiti da garanzia reale su asset finanziari liquidi della clientela, in merito alle quali, anche grazie alla politica prudenziale di erogazione non sono stati necessari interventi di alcun tipo, a parte un'intensificazione delle ordinarie attività di monitoraggio nelle fasi di maggior volatilità del mercato.

In merito all'attività di Wealth Management, gli effetti indiretti dell'emergenza sanitaria hanno causato in un primo momento una forte riduzione del valore degli asset in gestione della clientela dovuta alla riduzione generalizzata dei corsi di mercato, che ha avuto il suo picco alla conclusione del primo trimestre 2020. La riduzione è stata in buona parte riassorbita già nel corso del secondo trimestre 2020 e, anche grazie alla prosecuzione della crescita organica, ha permesso alla Banca di incrementare notevolmente gli AuM Retail rispetto alla fine del 2019. Seppure l'intensità dell'attività commerciale sia stata inevitabilmente condizionata dalle misure di contenimento della pandemia ed in certi ambiti ci sia stato un fisiologico rallentamento rispetto alle attese (es. raccolta netta soluzioni Core), la Banca ha registrato – anche in funzione delle caratteristiche intrinseche del proprio modello di business, fondato sulla consulenza finanziaria e sul rapporto fiduciario con la clientela – una performance complessiva molto positiva in termini di sviluppo del *business core* ed un risultato netto di conto economico superiore alle ipotesi di budget, al netto delle spese straordinarie *one-off* legate a potenziali operazioni societarie.

In particolare, si sottolineano i risultati raggiunti sulle quattro linee di indirizzo articolate nel Piano Strategico.

Crescita. Nel 2020 Banca Consilia ha realizzato una Raccolta Netta Retail pari a 167 milioni di Euro, decisamente superiore alle attese, con un contributo significativo sia da parte dei Financial Advisor inseriti nel corso dell'anno (7, di cui 4 Consulenti Finanziari e 3 Private Banker), sia della rete esistente.

Gli AuM Retail di fine periodo si sono attestati a 2.764 milioni di Euro, con una crescita superiore al 7%, dovuta quasi interamente all'ottima performance commerciale, mentre l'effetto mercato ha avuto un impatto marginalmente positivo recuperando l'impatto negativo di oltre 200 milioni di Euro registrato nel primo trimestre 2020.

Gli AuM complessivi hanno raggiunto 2.855 milioni di Euro, con una crescita del 2% rispetto al 31.12.2019, nonostante il fisiologico *run-off* del portafoglio Uniqta Life ed il forte contenimento degli AuM di natura istituzionale, peraltro con un impatto sostanzialmente nullo sulla redditività.

È proseguito lo sviluppo del Portafoglio Core, che ha rappresentato circa il 49% della Raccolta Netta Retail. In questo comparto, l'emergenza sanitaria ha comportato un rallentamento della crescita, ma sul fronte assicurativo (oltre 70 milioni di Euro di raccolta netta sui prodotti Core) e sul fronte della Consulenza Evoluta, che ha accresciuto la propria incidenza ad oltre il 40% sugli AuM (al netto del portafoglio Uniqta Life), si sono registrate ottime performance.

Innovazione e redditività. Le commissioni attive al netto delle retrocessioni sono pari ad oltre 33 milioni di Euro ed in crescita dello 0,70% rispetto all'esercizio precedente. Nonostante il difficile contesto di mercato, le commissioni attive legate all'attività della rete commerciale sono cresciute del 2,3%, ove il continuo miglioramento dell'asset mix e le azioni commerciali introdotte hanno più che compensato gli impatti negativi dell'andamento del mercato nei primi tre trimestri. La redditività complessiva sugli AuM Retail (RoA, commissioni attive al netto retrocessioni escluso advisory Banca su AuM medi Retail) si è attestata a 125 bp, stabile rispetto al 2019 e leggermente superiore rispetto alle attese. A fronte di tali traguardi, si è verificato un contributo più contenuto rispetto alle attese delle commissioni da 'Advisory Banca', in ragione del ritardato sviluppo delle nuove linee di business (Advisory Tesoreria, Corporate Finance Advisory, prodotti alternativi), in buona parte imputabile al difficile contesto in cui la banca ha dovuto operare.

Tale ragguardevole risultato è stato raggiunto grazie all'impegno della rete ed all'ampio set di azioni strategiche sviluppate, tra le quali:

- Continua innovazione della gamma di gestioni patrimoniali, con l'introduzione di nuove linee (es. Megatrend) ed il rinnovamento di alcune linee esistenti, soprattutto nel comparto azionario.
- Forte rilancio della Consulenza Evoluta con l'arricchimento della gamma di servizi offerti (es. advisory immobiliare, *art advisory*) e mirati investimenti di comunicazione.
- Prosecuzione nella digitalizzazione del modello operativo, con una sempre più estesa applicazione della Firma Elettronica Avanzata.
- Avvio nel corso del terzo trimestre 2020 di una delle prime soluzioni di investimento sul fronte degli investimenti alternativi, attraverso il lancio della Sicav Global Alpha Strategy, per la quale Banca Consulnia svolge il ruolo di advisor.

Le **commissioni nette** sono pari a 16,8 milioni di Euro, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente (-0,4%), che aveva consolidato sul quadriennio 2016-2019 un tasso medio annuo di incremento superiore al 16%. A parte gli impatti del ritardato avvio delle nuove linee di business, lo scostamento rispetto alle attese di budget è stato principalmente collegato all'avverso andamento dei mercati nei primi trimestri dell'anno ed è stato mitigato, grazie alla prosecuzione del percorso di innovazione già tracciato negli esercizi precedenti.

La **gestione finanziaria**, anche in funzione dell'evoluzione dei risultati della gestione operativa, ha operato in continuità nell'ambito di un profilo di rischio molto contenuto del portafoglio di proprietà, con una focalizzazione degli investimenti sui titoli di stato *Investment Grade*. Tale approccio ha permesso di ridurre ulteriormente di circa il 27% gli attivi pesati per il rischio (RWA) e dare un contributo complessivo al conto economico pari a circa 7 milioni di Euro. Il portafoglio classificato HTC ha riserve implicite (non valorizzate a stato patrimoniale) pari a oltre 12 milioni di Euro, in netta crescita rispetto ai circa 6,6 milioni di Euro al 31.12.2019.

Efficienza. Nel complesso i costi operativi sono rimasti stabili rispetto all'esercizio precedente, nonostante le spese *one-off* legate alle potenziali operazioni straordinarie in corso. Al netto di tali spese ed al netto degli ammortamenti per incentivi pluriennali, i costi operativi hanno registrato una riduzione del 2,6%. Il cost-income complessivo si è attestato al 95%, con una diminuzione di circa 4 punti percentuali rispetto al 2019. Tali risultati sono stati possibili grazie al proseguimento delle politiche di rigoroso contenimento dei costi, che hanno permesso di contenere le spese del personale (riduzione complessiva dello 0,5% vs. 2019; -2,8% per il personale di sede) e di ridurre dell'1,3% le altre spese amministrative ordinarie, che a partire dal 2021 beneficeranno anche dell'ottimizzazione degli spazi della sede di Milano (rinegoziazione del contratto di affitto con riduzione di circa il 18% del canone a regime). Sono, invece, cresciuti gli ammortamenti operativi, in ragione dei significativi investimenti compiuti sul fronte della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica. Si ricorda che ad aprile 2020 è stata introdotta la nuova piattaforma Twill, che costituisce un asset distintivo sia per

l'operatività dei Financial Advisor, sia per la clientela. Tale piattaforma, in combinazione con la progressiva estensione della Firma Elettronica Avanzata a tutti i prodotti/servizi, permette di raggiungere contemporaneamente tre obiettivi: (i) il contenimento del *cost-to-serve*; (ii) il rafforzamento della forte distintività di Consulia rispetto ai propri *peere* l'innalzamento del livello di servizio alla clientela; (iii) un'ulteriore mitigazione dei rischi operativi (es. processo di firma degli ordini da parte della clientela, completa tracciabilità, controlli).

Solidità. Il modello di business di Banca Consulia ha mostrato notevole resilienza nel contesto dell'emergenza causata dalla pandemia legata al virus Covid-19 in funzione delle sue caratteristiche intrinseche. Si sottolinea che, nemmeno nelle fasi di più alta volatilità di mercato, si sono registrate tensioni sul fronte dei crediti verso la clientela, della posizione di liquidità e degli investimenti legati al portafoglio di proprietà.

Si conferma, infine, la **solidità patrimoniale** della Banca, con ratio patrimoniali allineati ai migliori standard del settore. Il Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) al 31.12.2020 si attesta al 25,48%, in ulteriore crescita rispetto al notevole incremento registrato già alla chiusura dell'esercizio precedente (22,07%).

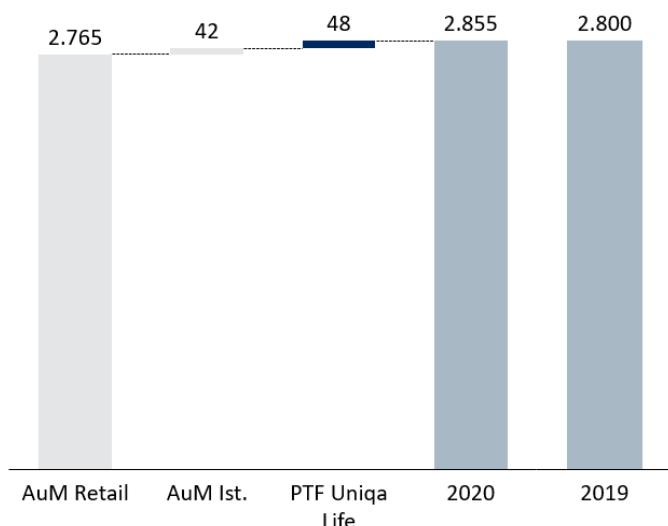
L'esercizio 2020 si chiude con un **risultato ante imposte positivo** per **1,125 milioni di Euro**, di poco inferiore alle attese, nonostante accantonamenti netti prudenziali a fondo rischi per circa 390 mila Euro e spese straordinarie legate alle potenziali operazioni societarie in corso per circa 580 mila Euro. L'utile al netto delle imposte è pari a circa 518 mila Euro, in deciso aumento rispetto al 2019 (+50%).

Andamento della raccolta complessiva

Gli AuM Retail di Banca Consilia segnano nel 2020 una crescita del 7% raggiungendo i 2.764 milioni di Euro, rispetto ai 2.584 milioni di Euro del 31 dicembre 2019, grazie alla raccolta netta positiva per 167 milioni di Euro. Tale risultato, nettamente superiore alle attese, è stato ottenuto sia in ragione della performance positiva della rete esistente, sia dei nuovi FA inseriti nel corso del 2020. L'effetto mercato (+14 milioni di Euro) ha contribuito in modo residuale, comunque contrassegnando un pieno recupero degli scostamenti negativi dei primi trimestri dell'anno legati alla pandemia Covid-19.

Complessivamente gli AuM della Banca (escluso il portafoglio Uniq Life¹) al 31 dicembre 2020 sono pari a 2.807 milioni di Euro, in crescita di circa il 2,65% rispetto al 31 dicembre 2019 (2.735 milioni di Euro). La netta crescita degli AuM Retail è stata in parte controbilanciata dalla razionalizzazione dei rapporti con la clientela istituzionale, peraltro senza impatti negativi a conto economico.

Grafico n.1 – Andamento della raccolta complessiva (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la composizione degli AuM, la componente di risparmio gestito rappresenta il 70,3% del totale, grazie al significativo incremento registrato (+6,4%) rispetto alla fine del 2019, attribuibile in parte alla positiva *performance* dei mercati, ed in maniera incisiva al contributo di raccolta netta gestita della rete (+72,9 milioni di Euro).

Al buon risultato di raccolta netta gestita hanno contribuito sia la continua affermazione dei prodotti assicurativi delle società partner con una raccolta netta positiva per 71,3 milioni di Euro (in parte derivante dalla diminuzione degli investimenti in altri prodotti assicurativi), sia l'incremento di Fondi e Sicav (+48,2 milioni) grazie ai nuovi flussi in ingresso che hanno più che controbilanciato lo switch verso soluzioni Core. Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali Avantgarde, si segnala una raccolta netta negativa di 9,5 milioni di Euro, pur a fronte di un buon flusso di nuove sottoscrizioni.

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano rispettivamente il 17,5% (in diminuzione di circa il 15%, rispetto al dato dell'anno precedente) e il 12,2% (+13% rispetto al 2019) della raccolta complessiva.

¹ Portafoglio di polizze assicurative Uniq Life (ex Uniq Life previdenza oggi Italiana Assicurazioni) in gestione Banca da novembre 2017, ad oggi pari a 48 milioni di Euro.

La raccolta netta amministrata, negativa per oltre 64 milioni di Euro, è da attribuire principalmente all'uscita di un cliente Istituzionale il cui portafoglio era per la quasi totalità collocato in risparmio amministrato. Per quanto riguarda, infine, l'incremento della raccolta diretta rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi alla crescita organica registrata nel 2020.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati il saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca.

Asset Under Management	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Dati in migliaia di euro				
Prodotti assicurativi	912.718	847.880	64.838	7,65%
Gestioni Patrimoniali	37.710	51.978	(14.268)	(27,45%)
Gestioni Patrimoniali Avantgarde	313.763	323.439	(9.676)	(2,99%)
Fondi & SICAV	709.392	631.235	78.157	12,38%
Risparmio gestito	1.973.583	1.854.532	119.051	6,42%
Raccolta diretta	342.606	302.657	39.949	13,20%
Risparmio amministrato	490.934	577.563	(86.629)	(15,00%)
Totale AUM¹	2.807.123	2.734.753	72.370	2,65%

¹ Gli AuM in tabella non considerano il PTF Uniqa Life pari a 48 milioni di Euro

Le masse in consulenza evoluta sono pari al 40,2% degli AuM al 31 dicembre 2020, dato in leggera crescita rispetto all'anno precedente pari al 38,9%. La redditività media degli AuM in consulenza si attesta a circa 149 bp, in diminuzione di circa 5 bp.

Dato Gestionale	Commissioni attive nette*	Incidenza %	AUM	AUM Medi	Incidenza %	Profitabilità
			al 31/12/2020	al 31/12/2020		
Consulenza Evoluta	15.916.716	48,19%	1.129.427.967	1.067.411.107	40,23%	1,49%
Consulenza Strumentale	17.111.038	51,81%	1.677.693.889	1.628.775.629	59,77%	1,05%
Totale	33.027.753	100,00%	2.807.121.856	2.696.186.737	100,00%	1,22%

* Al Netto della retrocessione al Cliente

Per quanto riguarda l'evoluzione della clientela, al 31 dicembre 2020, il numero dei "conti correnti clientela" attivi è 12.326 rispetto ai 11.798 del 31 dicembre 2019, mentre il patrimonio medio per rapporto è pari a 228 mila Euro (232 mila Euro al 31 dicembre 2019).

Relazione sulla gestione e risultati dell'esercizio

Di seguito si riporta un breve commento sulle principali grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi riclassificati di Conto Economico e Stato Patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Principali voci del Conto Economico

Nel 2020 il **margine di intermediazione** di Banca Consilia si attesta a 23,4 milioni di Euro, in crescita di circa 1,5 milioni di Euro rispetto al risultato del 2019 (+7%).

Nel dettaglio, tale risultato è determinato da commissioni nette, che raggiungono i 16,8 milioni di Euro in linea con l'anno precedente (-0,4% rispetto al 2019), da un margine di interesse in diminuzione del 21,8% e da un decisivo contributo dell'operatività finanziaria per circa 4 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Interessi attivi e proventi assimilati	3.676	4.607	(931)	(20,2%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.140)	(1.367)	227	(16,6%)
Margine di interesse	2.536	3.241	(705)	(21,8%)
Commissioni attive	39.165	38.974	191	0,5%
Commissioni passive	(22.325)	(22.070)	(255)	1,2%
Commissioni nette	16.840	16.904	(64)	(0,4%)
Dividendi e proventi simili	27	894	(867)	(97,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	464	521	(57)	(10,9%)
Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.256	2	3.254	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.256	2	3.254	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0)	(0)	0	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	258	290	(32)	(11,0%)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	258	290	(32)	(11,0%)
Margine di intermediazione	23.382	21.853	1.529	7,0%

Il **margine di interesse** si attesta a 2,5 milioni di Euro, in diminuzione del 21% vs. 2019, in ragione del rendimento più contenuto dell'interbancario e di un minor contributo del banking book, determinato dallo scenario tassi e dall'ulteriore contenimento del profilo di rischio del portafoglio.

Le **commissioni nette** sono pari a 16,8 milioni di Euro, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente (-0,4%). Tale risultato, seppur inferiore alle attese di budget, appare estremamente positivo dato lo scenario di mercato e consolida la crescita a doppia cifra già registrata nel 2019 rispetto all'esercizio precedente.

Le **commissioni attive** mostrano un leggero incremento, +0,5% rispetto al 2019, grazie alla crescita delle commissioni "Rete", principalmente dovuto alla riqualificazione e dalla buona *performance* sulle commissioni dirette, pur a fronte di una penalizzazione legata ai corsi di mercato nei primi trimestri, in parte compensata dalla diminuzione delle commissioni di *Advisory Banca*.

Su questo fronte Banca Consilia sta proseguendo, attraverso la realizzazione di partnership strategiche, all'introduzione di servizi nell'area del *Corporate Finance Advisory*, al fine di rafforzare la distintività della propria offerta per gli imprenditori. Inoltre, la Banca ha avviato un progetto teso a rafforzare la propria presenza

nel campo degli asset alternativi, che ha visto per il 2020 l'avvio della SICAV G.A.S., con advisory di Banca Consilia.

Si è registrata, infine, un aumento della redditività complessiva che si attesta a 122 bp, in crescita di 2 bp rispetto al 2019.

I **costi operativi** sono complessivamente pari a 21,8 milioni di Euro, in aumento (+2,8%) rispetto al dato del 2019. L'aumento è ascrivibile a spese straordinarie *one-off legate* alle potenziali operazioni societarie in corso. Al netto di tale voce, i costi operativi sono stabili ed il contenimento delle spese amministrative ha permesso di compensare i maggiori ammortamenti legati all'innovazione tecnologica (es. piattaforma Twill) ed agli incentivi pluriennali.

Le **spese del personale**, pari a 10,8 milioni di Euro, che comprendono anche i compensi percepiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dai Private Banker con contratto di lavoro dipendente, sono sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2019 (+0,5%). Tale risultato è frutto di un contenimento dei costi, nonostante gli incrementi legati al nuovo CCNL. Il numero delle risorse, rispetto al 31 dicembre 2019, è diminuito complessivamente di 2 unità passando da 110 a 108 risorse. Le spese del personale relative alla struttura di sede (esclusi i *Financial Advisor* con contratto di lavoro dipendente) sono in diminuzione rispetto al 2019 (-2,8%).

Il totale delle **altre spese amministrative** registra un aumento (+2,7%) rispetto al 2019 dovuto principalmente a spese *one-off* legate alle potenziali operazioni straordinarie in corso. Al netto di tali importi le spese amministrative risultano in diminuzione rispetto al 2019 (-2,4%), grazie al successo delle azioni di risparmio costi, che hanno in buona parte assorbito l'impatto delle spese a supporto dello sviluppo dimensionale della Banca e di alcune poste straordinarie.

Le **rettifiche di valore** nette su attività materiali e immateriali sono state pari a circa 3,4 milioni di Euro. Tale importo risulta in significativo aumento rispetto al 2019 (+47%), in seguito ai maggiori ammortamenti legati all'introduzione piattaforma *Twill* e per gli ammortamenti degli incentivi pluriennali dei *Financial Advisor* relativi al Piano di Fidelizzazione ed Incentivazione Triennale 2019-2021 adottato dalla Banca con l'obiettivo di potenziare e consolidare elementi quali la sostenibilità del Sistema di incentivazione nel tempo.

Si segnala, infine, il contributo positivo della voce **altri oneri e proventi di gestione** pari a 3,9 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2019 per effetto di partite straordinarie.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Spese per il personale	(10.766)	(10.817)	51	(0,5%)
Altre spese amministrative	(11.589)	(11.287)	(302)	2,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3.472)	(2.352)	(1.120)	47,6%
Altri oneri/proventi di gestione	3.978	3.197	781	24,5%
Costi operativi	(21.849)	(21.259)	(590)	2,8%

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** evidenziano un saldo pari a +0,4 milioni di Euro, in ragione di alcuni rischi cessati e di accantonamenti prudenziali su cause passive.

Il 2020 si chiude con un **risultato al netto delle imposte** positivo per 518 mila Euro, in netto miglioramento rispetto al risultato del 2019 pari a 345 mila Euro, nonostante il contesto molto sfidante e del tutto inatteso che ha caratterizzato l'esercizio e nonostante alcuni elementi *one-off* sostenuti per operazioni straordinarie.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Risultato operativo	1.533	594	939	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(391)	(107)	(284)	n.s.
Rettifiche di valore su crediti	(33)	(78)	45	(57,7%)
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16	431	(415)	(96,3%)
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0,0%
Risultato ante imposte	1.125	840	285	33,9%
Imposte sul reddito di periodo	(607)	(494)	(113)	22,9%
Utile (Perdita) di Periodo	518	345	173	50,1%

Principali voci dello Stato Patrimoniale

I **crediti verso la clientela**, pari a 42,7 milioni di Euro, registrano un decremento di circa 6,9 milioni di Euro, dovuto alla chiusura di alcune posizioni **Lombard**. Per quanto concerne le variazioni della voce **debiti verso la clientela**, attribuibile alla raccolta dell'anno, si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione degli *Asset under Management*.

Si segnala, inoltre, che la voce **debiti verso la clientela** include anche il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti	85	84	1	1,2%
Conti correnti affidati	42.592	49.442	(6.851)	(13,9%)
Totale Crediti verso la Clientela	42.677	49.527	(6.850)	(13,8%)
Debiti				
Conti correnti	343.508	296.329	47.179	15,9%
Depositi Vincolati	20.483	29.783	(9.300)	(31,2%)
Altri Debiti per IFRS 16	3.838	5.101	(1.263)	(24,8%)
Totale Debiti verso la Clientela	367.828	331.213	36.615	11,1%

La posizione interbancaria evidenzia a fine esercizio 2020 un saldo positivo netto di 27,7 milioni di Euro, in miglioramento rispetto al 2019 (-14,5 milioni di Euro). Tale risultato è dovuto principalmente alla minor esposizione debitoria (40 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) nei confronti della BCE per la partecipazione alle aste di rifinanziamento.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	37.731	25.604	12.127	47,4%
Depositi vincolati	0	0	0	0,0%
Totale Crediti verso Banche	37.731	25.604	12.127	47,4%
Debiti				
Conti correnti e depositi liberi	9.990	40.116	(30.126)	(75,1%)
Totale Debiti verso Banche	9.990	40.116	(30.126)	(75,1%)
Posizione Interbancaria Netta	27.741	(14.512)	42.253	n.s.

L'attenta gestione del portafoglio di tesoreria ha operato nel contesto di una decisa riduzione del profilo di rischio del portafoglio di proprietà, con una focalizzazione degli investimenti sui titoli di stato *Investment Grade*. Tale intervento ha permesso di contenere i *Risk Weighted Asset* assorbiti dal portafoglio di proprietà con una riduzione di circa il 27% rispetto all'esercizio precedente.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.095	19.519	5.576	28,57%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.376	18.058	5.318	29,45%
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.719	1.461	258	17,67%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	n.s.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.838	259.247	16.591	6,40%
Crediti verso banche	37.731	25.630	12.101	47,21%
Crediti verso la clientela	42.677	49.569	(6.892)	(13,90%)
Attività finanziarie	406.436	373.483	32.953	8,82%

Alla fine del 2020 le **altre attività** sono complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente, principalmente per la voce "Altri addebiti alla clientela" che include il *capital gain* relativo alle plusvalenze registrate sulle Gestioni Patrimoniali Avantgarde e i conti transitori per l'imposta di bollo e per la voce "Altri importi" che ricomprende acconti per imposta di bollo e partite transitorie per rettifiche di valuta.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Partite da regolare per servizi di pagamento	2.614	2.918	(304)	(10,4%)
Migliorie su beni di terzi	94	176	(82)	(46,6%)
Crediti per interessi e commissioni da percepire	9.363	8.916	447	5,0%
Anticipi provvigionali a promotori	233	283	(50)	(17,7%)
Compensi Acquisizione Asset	149	115	34	n.s.
Altri Risconti attivi	352	370	(18)	(4,9%)
Partite viaggianti	198	100	98	n.s.
Altri addebiti alla clientela	2.018	1.300	718	n.s.
Altri importi	12.051	10.685	1.366	12,8%
Totale Altre Attività	27.073	24.863	2.210	8,9%

Le **attività immateriali e materiali**, che includono attività materiali per 4,1 milioni di Euro ed immateriali per 5 milioni di Euro, presentano un decremento di circa il 15% rispetto al 2019. Tale diminuzione è da attribuire principalmente alla riduzione dei diritti d'uso dei beni oggetto di locazione di immobili ed ai noleggi a lungo termine di autovetture classificati in base a quanto stabilito dal nuovo principio contabile IFRS 16 adottato dalla Banca dal 1° gennaio 2019. Voci residuali sono riferite a mobili ed impianti elettronici.

Le attività immateriali sono costituite da avviamimenti, immobilizzazioni software, immobilizzazioni per Piano di fidelizzazione e incentivazione triennale 2019-2021 e da immobilizzazioni per compensi acquisizione Asset (ormai con saldo residuale).

In relazione all'avviamento, si confermano i valori dell'anno precedente, anche in funzione delle risultanze dell'*impairment test*, che viene effettuato con cadenza annuale.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Immobilizzazioni per Compensi Acquisizione Asset	273	339	(66)	(19,5%)
Immobilizzazioni per Piano triennale Fid. ed Incen.	989	835	154	18,4%
Avviamento	1.958	1.958	0	n.s.
Immobilizzazioni Software	1.779	2.112	(333)	(15,8%)
Totale Attività Immateriale	4.999	5.244	(245)	(4,7%)
Mobili	167	236	(69)	(29,2%)
Impianti elettronici	145	214	(69)	(32,2%)
Diritti d'uso locali e autovetture	3.763	5.053	(1.290)	(25,5%)
Altre	67	35	32	91,4%
Totale Attività Materiali	4.142	5.539	(1.397)	(25,2%)
Totale Attività Immateriale e Materiali	9.141	10.783	(1.642)	(15,23%)

Le **altre passività** ammontano a 20,8 milioni di Euro, in aumento rispetto all'anno precedente (19,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). L'incremento è da imputare alla voce "Debiti verso fornitori", che si attesta a 7 milioni di Euro (4,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e che include le fatture da liquidare ai *Financial Advisor* per provvigioni, nonché gli incentivi maturati dagli stessi in attesa di verifica e, in misura minore, le fatture emesse dai fornitori della Banca per i servizi resi alla stessa.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Somme a disposizione della clientela	50	50	0	0,0%
Debiti verso fornitori	7.098	4.581	2.517	54,9%
Creditori per servizio pagamento incassi	4.244	3.045	1.199	39,4%
Debiti verso erario	5.711	5.614	97	1,7%
Altre	3.715	5.960	(2.245)	(37,7%)
Totale Altre Passività	20.817	19.250	1.567	8,1%

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato adeguato il **fondo per rischi ed oneri** che al 31 dicembre 2020 ammonta a 1,2 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 1,05 milioni di Euro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela.

Il saldo del Fondo rischi ed oneri è pari a 1,2 milioni di Euro, in aumento di 115 mila Euro in ragione di:

- Riduzione di circa 276 mila Euro per utilizzi a fronte di pagamenti e/o estinzioni.
- Riduzione di circa 159 mila Euro per riscatti a fronte di rischi cessati.
- Nuovi accantonamenti di circa mila 550 Euro per controversie con clienti e collaboratori.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Controverie legali	1.160	1.045	115	11,0%
Totale Fondi Rischi ed Oneri	1.160	1.045	115	11,0%

Il capitale sociale di Banca Consulia, pari a 40,1 milioni di Euro, è rimasto invariato rispetto al 2019.

La voce “riserve” mostra un leggero miglioramento (+2,2%) di 0,3 milioni di Euro rispetto al 2019 attribuibile interamente all’utile 2019 iscritto tra le riserve straordinarie.

Le riserve da valutazione si attestano, invece, ad un valore negativo di 0,1 milioni di Euro sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2019 (+0,1 milioni di Euro).

A fronte di tali dinamiche e del risultato economico dell’anno, il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 si attesta a 30,3 milioni di Euro, in aumento di 0,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Voci (€/000)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Capitale	40.086	40.086	0	0,0%
Riserve	(15.068)	(15.409)	341	(2,2%)
Sovraprezzo di emissione	4.950	4.950	0	0,0%
Riserve da valutazione	(136)	(110)	(26)	23,6%
Utile (Perdita) d’esercizio	518	345	173	50,1%
Totale Patrimonio Netto	30.350	29.863	487	1,63%

Fondi Propri

I Fondi Propri al 31 dicembre 2020 sono pari a 25,32 milioni di Euro, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2019 (25,25 milioni).

Per quanto concerne i coefficienti patrimoniali di Banca Consulia, al 31 dicembre 2020 si confermano molto solidi ed in miglioramento rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2019:

- Il CET1 ratio ed il Tier 1 ratio sono pari al 25,48% (22,07% a dicembre 2019).
- Il Total Capital Ratio è pari al 29,33% (27,95% a dicembre 2019).

L'evoluzione della rete

Al 31 dicembre 2020 la rete commerciale conta 162 *Financial Advisor* (di cui 28 con contratto di lavoro dipendente), in diminuzione di 3 unità rispetto all'anno precedente. Il portafoglio medio pro-capite per *Financial Advisor* si è attestato a 17,6 milioni di Euro (+3,9% vs. dicembre 2019), grazie alla focalizzazione sulla crescita ed alle azioni mirate introdotte dalla Banca per un maggior consolidamento della Rete.

DATI RELATIVI AI FINANCIAL ADVISOR	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Financial Advisor ¹	162	165	(3)	(1,82%)
Patrimonio medio per Financial Advisor	€ 17.624.461	€ 16.968.347	€ 656.114	3,87%

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

Tale evoluzione è dovuta a tre fenomeni distinti:

- Reclutamento di 7 nuovi *Financial Advisor*, con portafoglio trasferibile medio di circa 16 milioni di Euro.
- Prosecuzione dell'opera di "consolidamento rete" intrapresa dalla Banca, con l'uscita concordata di 6 *Financial Advisor* (portafoglio lasciato in gestione Banca o ad altri *Financial Advisor* presenti in struttura).
- Uscita di 4 *Financial Advisor* con trasferimento effettivo di asset.

Banca Consilia è presente sul territorio con 3 Filiali (Milano, Torino e Roma), oltre a 43 presidi di Consulenti Finanziari ripartiti in 31 Uffici dei Consulenti Finanziari Associati e 12 Private Office.

Nel corso del 2020 è stato convertito a Private Office l'Ufficio di Vercelli ed è stato aperto il Private Office di Egna (Bolzano) in seguito all'ingresso di un nuovo Consulente Finanziario.

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni rispetto al 31/12/2019	
			Absolute	%
Filiali	3	3	0	0,00%
Uffici dei Consulenti Finanziari	31	32	(1)	(3,13%)
Private Office	12	10	2	20,00%
TOTALE	46	45	1	2,22%

La presenza dei 31 Uffici dei Consulenti Finanziari sul territorio nazionale è la seguente:

- 14 in Lombardia: Azzano Mella (Brescia), Bergamo, Borno (Brescia), Brescia, Cinisello Balsamo (Milano), Cremona, Darfo (Brescia), Inzago (Milano), Milano, Legnano (Milano), Offlaga (Brescia), Pavia, Varese, Villa D'Adda (Bergamo).
- 4 in Piemonte: Bra (Cuneo), Borgomanero (Novara), Novara, Torino
- 5 in Veneto: Cittadella (Padova), Padova, Treviso, Verona e Vicenza.
- 2 nel Lazio: Palestrina (Roma), Roma.
- 1 nelle Marche: Fano (Pesaro-Urbino).
- 2 in Toscana: Lucca, Pistoia.
- 1 in Emilia-Romagna: Modena.
- 1 in Friuli-Venezia Giulia: Pordenone.
- 1 in Abruzzo: Pescara.

Si aggiungono, inoltre, 12 Private Office, presidi di dimensioni contenute, previsti appositamente con l'obiettivo di una crescita dimensionale degli stessi e situati nelle città di Breno (Brescia), Brugherio (Milano), Dalmine

(Bergamo), Egna (Bolzano) Formia (Latina), Garlasco (Pavia), Lovere (Brescia), Massa e Cozzile (Pistoia), Ozzano dell'Emilia (Bologna), Sanremo (Imperia), Verbania e Vercelli.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, così come previsto dallo IAS 10 (par.8 e 10), fatto salvo quanto riportato in Nota Integrativa nella Parte A.1 Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Data l'incertezza del quadro macroeconomico, la gestione della banca sarà condizionata nella sua evoluzione dall'andamento del contesto di mercato e dalla capacità della struttura di rispondere in modo adeguato alle prossime sfide manageriali. I progetti già attivati e previsti dal piano strategico (es. ulteriore sviluppo del servizio di gestioni patrimoniali, sviluppo dell'attività di advisory rivolta alla clientela istituzionale) contribuiranno in ogni caso a diversificare le fonti di reddito della Banca, a mitigare l'influenza del mercato ed a conservare le caratteristiche attrattive per la crescita. Inoltre, la gestione della Banca dovrà affrontare gli impatti di breve e medio termine del protrarsi dell'emergenza Coronavirus. Seppure siano ancora incerti i tempi di potenziale rientro ad un contesto di 'normalità', considerati i rischi caratteristici del settore di appartenenza ed il modello di business di Banca Consilia, si prevede un andamento della gestione per l'esercizio 2021 in linea con le attese, aspettativa rinforzata dalla performance della Banca nel 2020, che ha risentito in modo marginale degli effetti della pandemia - fatto salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili).

Il personale dipendente

La Banca, nella gestione del personale, ha perseguito l'obiettivo di stabilizzazione della struttura della Direzione Generale e del contenimento dei costi amministrativi, ricercando l'ottimizzazione ed il miglioramento nella prestazione dei servizi interni ed alla clientela secondo le previsioni di piano.

Di seguito il riepilogo di tutto il personale presente in struttura al 31.12.2020

Personale Banca Consulia				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Contratti a tempo indeterminato	76	44 anni	38	38
Contratti a tempo determinato	4	37 anni	2	2
Consulenti Finanziari	134	58 anni	21	113
Private Banker	28	53 anni	4	24
Totale personale BC	242	53 anni	65	177

Nel corso del 2020, la Banca ha ricercato una gestione ottimizzata del turnover del personale della Direzione Generale, ricollocando sia risorse interne, sia facendo ricorso al mercato, quando le professionalità ricercate non erano presenti in struttura.

Durante l'anno in osservazione, la struttura della Banca è riuscita a far fronte all'emergenza della Pandemia facendo ampio ricorso allo smart work e riducendo al minimo necessario la presenza in sede del personale durante il periodo del lock-down. In tal modo, l'operatività non si è mai arrestata e le turnazioni disposte sono state agevolate tramite il ricorso alla Banca del Tempo di solidarietà alimentata dall'Azienda e da donazioni effettuate dallo stesso personale. La Banca e le OO.SS. hanno anche sottoscritto a giugno 2020 un Accordo per l'eventuale ricorso al Fondo di Solidarietà, in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli Istituti Bancari. Tuttavia, tale strumento non si è rivelato necessario e pertanto è rimasto inutilizzato.

Di seguito si riporta la situazione relativa all'organico di sede della Direzione Generale, che al 31.12.2020 si attesta a 80 risorse, rispetto alle 82 dello scorso anno, diviso per tipologia contrattuale, inquadramenti e situazione anagrafica, dalla quale si evince sia un'età media giovane oltre ad una considerevole presenza femminile.

Dipendenti di Sede				
Tempi Indeterminati				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Dirigenti	5	51 anni	-	5
Quadri Direttivi	32	50 anni	16	16
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	39	39 anni	22	17
Totale a tempo indeterminato	76	44 anni	38	38
Tempo Determinati				
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	2	29 anni	1	1
3° Area Professionale 1° Liv.	2	44 anni	1	1
Totale a tempo determinato	4	37 anni	2	2
Totale dipendenti di sede	80	44 anni	40	40

In linea con gli obiettivi di contenimento dei costi, le spese per il personale sono state ridotte e razionalizzate.

Per quanto attiene alla Rete Commerciale, nell'arco dell'anno sono state acquisite 3 nuove risorse, in linea con l'obiettivo di inserire professionisti con esperienza e portafogli rilevanti.

Il numero dei "Financial Advisor" dipendenti si attesta a 28 unità, mentre il numero degli Agenti è di 134 unità.

Di seguito viene riportato il numero complessivo delle risorse appartenenti alla Rete Commerciale al 31.12.2020, suddiviso per età media e sesso e inquadramento.

Rete Commerciale				
Contratto Agenzia				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Consulenti Finanziari	134	58 anni	21	113
Private Banker				
Dirigenti	4	55 anni	-	4
Quadri Direttivi	24	54 anni	4	20
Totale Financial Advisor	162	58 anni	25	137

Le attività formative

La Banca, in ottemperanza alla normativa di riferimento prevista in materia e coerentemente con quanto pianificato all'inizio dell'anno 2020, ha garantito a tutto il personale un percorso continuo di formazione e sviluppo professionale pertinente alle qualifiche ed alle attività svolte, al fine di assicurare adeguate competenze e professionalità per l'esercizio delle responsabilità attribuite e secondo quanto previsto nel Budget assegnato.

La formazione obbligatoria normativa è stata organizzata on line secondo i seguenti temi:

- **Antiriciclaggio 231/07 - "L'antiriciclaggio dalla teoria alla pratica come difendersi dai rischi"** In collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio, è stato erogato un corso online di n. 5 ore per la Rete Commerciale e di 3 ore per il restante personale amministrativo dal consulente professionista, destinato a tutta la popolazione aziendale (dipendenti amministrativi e rete commerciale, compresi i neo inseriti) con particolare attenzione alle ripercussioni pratiche della Norma sull'operatività bancaria.
- **Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro:** a seconda della tipologia di formazione richiesta in funzione degli incarichi individuati dalla Legge sulla Sicurezza, sono stati erogati corsi on line di Aggiornamento SSL ed in aula a gennaio 2020 il corso di aggiornamento per RLS. Per quanto attiene ai corsi normalmente da erogarsi in aula per via delle parti pratiche, stante la Pandemia in atto, sono stati rinviati a data da destinarsi.
- In funzione della specifica formazione in tema **Cyber Risk** erogata in aula durante il 2019 tramite apposito corso, nel 2020 è stato attivato un percorso di **Cyber Security Awareness** somministrato tramite brevi Moduli o "Pillole formative" somministrate con cadenza periodica con la finalità di aumentare la consapevolezza nella cyber security e offrire elementi per difendersi dai pericoli reali connessi all'utilizzo dei vari strumenti informatici e dei software.
- Per quanto attiene al tema della **Responsabilità Amministrativa degli Enti 231/01**, è stato erogato un video Formativo, curato dall'ODV, per la conoscenza e l'aggiornamento del D.lgs. 231/01, inerente alle responsabilità del datore di lavoro e dell'azienda in caso di illeciti compiuti dai propri dipendenti.

Per quanto concerne la formazione tecnico specialistica, la Banca, per rispondere alle necessità del proprio personale di effettuare approfondimenti e/o aggiornamenti normativi, nonché per assicurare un'adeguata professionalità del proprio personale, ha pianificato e garantito una costante partecipazione a corsi esterni, workshop e seminari, quest'anno svolti tutti on line.

Tale formazione risponde alla necessità di effettuare approfondimenti e/o aggiornamenti normativi, nonché di adeguamento di figure professionali a seguito di nuovi incarichi.

Tuttavia, in funzione dell'eccezionalità della situazione pandemica del 2020, alcune attività si sono concentrate sulle esigenze contingenti emerse in corso d'anno.

In particolare, sono state incentivate le partecipazioni da parte di dipendenti/collaboratori ai numerosi *webinar* organizzati da fornitori o Enti esterni sui seguenti temi:

- Aggiornamenti su normativa in continua evoluzione connessa alla gestione della Pandemia, dal lato giuslavoristico (es. smart work, ammortizzatori sociali, permessi), lato Salute e Sicurezza, lato protezione dei dati personali e aziendali.
- Impatti della pandemia sui mercati e sui rischi connessi all'attività bancaria connessi.

Per quanto attiene alla formazione dedicata in particolar modo alla Rete Commerciale, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento della Formazione vigente, la Banca ha attuato, per conformarsi ai requisiti normativi previsti da Mifid 2:

- valutazione del possesso delle conoscenze e competenze dei Financial Advisor;
- supervisione dei Financial Advisors che non possiedono le conoscenze e competenze necessarie per la prestazione dei servizi pertinenti;
- revisione periodica del mantenimento dell'idoneità dei Financial Advisor per prestare i servizi pertinenti.

Per tutti i consulenti della Rete, sia neo inseriti che già in struttura, la Direzione Commerciale ha organizzato dei corsi ad hoc sui temi ritenuti utili e idonei all'aggiornamento professionale dei Financial Advisor.

Nel corso del 2020, la Banca ha strutturato il piano formativo denominato **“BC Virtus Formazione 2020”** per l'aggiornamento professionale dei Financial Advisor e per garantire il mantenimento delle loro qualifiche, conoscenze e competenze. La durata del percorso è avvenuta nel rispetto delle 30 ore minime necessarie, sia ai fini IVASS sia ai fini Mifid II.

La formazione è avvenuta prevalentemente a distanza, a causa della situazione di emergenza (Covid 19) ed è stata fornita attraverso:

- gli incontri territoriali in collaborazione con i formatori esterni presentati dalle società partner aderenti al piano marketing;
- la formazione webinar di 51 corsi messi liberamente a disposizione alla Rete Commerciale, tramite la piattaforma di una Compagnia assicurativa partner.

Gli incontri con la Rete Commerciale sono stati numerosi, con l'obiettivo di:

- fornire crediti formativi di aggiornamento professionale obbligatorio ai fini IVASS e Mifid II;
- supportare la Rete Commerciale e mantenere costante il rapporto di collaborazione, soprattutto durante il lock down;
- istruire i colleghi all'utilizzo delle piattaforme e alle nuove modalità di relazione e di rapportarsi con la clientela;
- aggiornare costantemente sulla situazione dei mercati e sui prodotti in collocamento;
- rispondere alle richieste di approfondimento;
- programmare e aggiornare una nuova attività formativa per rispondere alle specifiche richieste.

Altre informazioni

Infine, si segnala che, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, sono stati applicati gli emolumenti previsti dall'Assemblea.

Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel contesto di Governo Societario di Banca Consulia le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Banca. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività attraverso specifici comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, il Comitato Rischi e il Comitato Crediti, ed inoltre beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework* e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di *stress*. La valutazione del capitale è inclusa nel *Tableau de Bord* aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* dell'aprile 2008, ripresa da Banca d'Italia con la pubblicazione del primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262, di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Banca Consulia S.p.A. ed in particolare sulle "informazioni addizionali" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti. Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla *disclosure* prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Rischio di Credito

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti di conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

I termini di gestione del portafoglio di tesoreria sono identificati dalla Policy Rischi Finanziari, la quale prevede un set di limiti operativi che regolano gli investimenti sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Al 31 dicembre 2020 il portafoglio è costituito principalmente da titoli obbligazionari *senior plain vanilla*, non sono detenute posizioni subordinate. Inoltre, quasi il 98% del Banking Book è investito in titoli di debito ammissibili come collaterale per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

I depositi interbancari ammontano a circa 54,5 milioni di Euro (esclusa la Riserva Obbligatoria), di cui 20,4 milioni di Euro depositati in conto HAM (Home Accounting Module) presso la Banca d'Italia. I restanti 34,1 milioni di Euro sono costituiti unicamente da impieghi "a vista" presso altri istituti di credito italiani.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

L'unica tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Banca Consulia sono i crediti *Lombard*, ovvero contro-garantiti da garanzie reali in strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio nessuna garanzia ha mai registrato un controvalore di mercato inferiore all'affidamento accordato. Di seguito gli importi complessivi a fine esercizio:

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Clientela privata	€ 51,8 mln	€ 37,0 mln	€ 74,2 mln
Società/enti	€ 10,9 mln	€ 3,9 mln	€ 17,2 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca, che ammontano a 1,8 milioni di Euro, e ai crediti verso i *Financial Advisor* relativi ad anticipi provvigionali loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia (0,23 milioni di Euro).

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Banca Consulia richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto (scarto minimo 20%).

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Il calcolo del requisito patrimoniale avviene applicando la metodologia standardizzata prevista nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), il quale declina il portafoglio crediti in diverse classi sulla base della tipologia della esposizione (natura della controparte, caratteristiche tecniche del rapporto). A ciascuna classe corrispondono fattori di ponderazione diversi che concorrono a determinare i *Risk Weighted Assets* (RWA). Nell'identificazione dei coefficienti di ponderazione da applicare, Banca Consulia si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da due ECAI (Moody's e Fitch).

L'attività di *credit risk mitigation* (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo *look through* del pegno a garanzia.

Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

Valutazione della qualità del portafoglio

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha sostituito il modello di *"incurred loss"*, appartenente allo standard IAS, con il modello *"expected loss"*, contenuto nei principi contabili IFRS 9.

Il nuovo approccio elaborato dallo IASB ha come obiettivo quello di rilevare con maggior anticipo le eventuali perdite determinate dai crediti, utilizzando una visione prospettica. Tali valutazioni vanno stimate sulla base delle informazioni disponibili o facilmente reperibili, senza incorrere in oneri o sforzi eccessivi.

A differenza del vecchio standard contabile, non è più necessario un *"trigger event"* per determinare una svalutazione a conto economico, le perdite possono essere contabilizzate subito in base alle proprie stime attuali e prospettiche. Basti pensare ad un portafoglio in bonis. Proprio il suo status creditizio esclude a priori la presenza di perdite *"significative"* e *"durevoli"*, elementi strettamente necessari per imputare una qualunque svalutazione con il vecchio standard contabile. Con l'introduzione dell'IFRS 9 invece, partendo dal principio che qualunque attività finanziaria presenti un rischio non eliminabile, anche per il portafoglio in bonis viene calcolata una perdita attesa ed è quindi richiesto un accantonamento prudenziale.

Banca Consilia ha provveduto all'implementazione dell'IFRS 9 attraverso la definizione di proprie policy interne volte a definire le regole di classificazione e di *"impairment"* delle attività finanziarie nei rispettivi *"stage"* di appartenenza.

Si riportano di seguito i tre *"stage"* individuati dal nuovo principio contabile:

- **Stage 1:** esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di *"origination"* o che alla data di riferimento evidenziano un rischio di credito trascurabile. Per gli strumenti finanziari appartenenti a tale classe, viene quantificata la *"expected credit loss"* a un anno.
- **Stage 2:** esposizioni ancora in *bonis* che hanno subito un deciso peggioramento della qualità creditizia rispetto alla data di iscrizione a bilancio. In questa fase la perdita attesa è misurata sull'intera vita residua dello strumento finanziario.
- **Stage 3:** esposizioni *non-performing*. In questa categoria vengono incluse tutte le attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

La somma delle *"expected credit loss"*, calcolate su tutte le attività classificate nei 3 stage, fornisce l'ammontare della svalutazione collettiva. Tale importo viene in seguito confrontato con l'impairment stimato alla data di riferimento precedente, determinando a conto economico una perdita o una ripresa di valore.

Coronavirus (COVID-19)

In merito a quanto è stato previsto dal D.L del 17 marzo 2020, che ha introdotto misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, si informa che Banca Consilia ha mantenuto come unica forma di affidamento offerta ai propri clienti quella di tipo *"lombard"*. Al 31 dicembre 2020 non sono presenti esposizioni e/o moratorie legate al già menzionato decreto-legge.

Rischio di Mercato

Il Banking Book e il Trading Book assumono particolare rilevanza nella determinazione del rischio di mercato di Banca Consilia.

Il controllo e la gestione di tale rischio si articola sull'analisi di diversi fattori che concorrono nel determinare le oscillazioni di valore degli asset della Banca:

- La curva dei tassi
- Il credit spread dei titoli presenti in portafoglio
- La volatilità
- Indici azionari
- I tassi di cambio

In particolare, nella Policy Rischi finanziari vengono declinati i limiti operativi nel rispetto della normativa di vigilanza e del risk appetite definito in sede RAF (Risk Appetite Framework) dal Consiglio di Amministrazione della Banca:

- Limiti di stock: massima esposizione per categoria di strumento, per rating e per *sub-portfolio*.
- Limite di *Value at Risk*.
- Limite di concentrazione per emittente/single name.
- Limite di duration.
- Limite di *maturity*.
- *Stop loss* e soglie di *warning*.

A fine esercizio il *Banking* e il *Trading book* presentano oltre il 96% di titoli classificati *Investment Grade*. Di seguito la duration e la vita residua per modello di business:

Modello di Business	Duration media (in anni)	Vita media residua (in anni)
HTC	2,0	5,3
Trading	1,0	1,7

Il *Value at Risk*, utilizzato a fini gestionali per il portafoglio di Trading, rappresenta la massima perdita che il portafoglio può registrare con un determinato intervallo di confidenza, in un determinato arco temporale.

Il modello utilizzato da Banca Consilia è di tipo parametrico, con intervallo di confidenza 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

Il nuovo valore stimato per ogni strumento finanziario all'interno del portafoglio viene determinato tramite la matrice di varianza-covarianza, costruita utilizzando 2 anni (se disponibili) di dati storici degli strumenti detenuti.

A fine anno il VaR sull'intero *Trading Book* è pari a € 0,16 mln, mentre il dato medio sull'anno è di € 0,18 mln.

Strumenti finanziari derivati

Si informa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha assunto posizioni direzionali in strumenti derivati. Le strategie di trading hanno interessato solo l'utilizzo di contratti future sull'indice FTSE MIB a copertura di posizioni azionarie detenute nel portafoglio.

Rischio di Cambio

Nel corso dell'anno la Banca non ha assunto esposizioni in valuta non domestica.

Il rischio di cambio derivante dalla attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

Rischio Legale

Banca Consulia, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tali analisi, nonché delle indicazioni provenienti dai legali esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio idonei ed appropriati alle singole circostanze. Più in particolare è stato costituito un fondo rischi ed oneri diversi, pari a 1,16 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100).

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguarda le cause passive instaurate dalla clientela conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor che hanno operato presso la Banca, nonché contenziosi con ex Financial Advisor.

I contenziosi in essere sono riconducibili, per la maggior parte, alle categorie di seguito riportate:

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da Financial Advisor, non più appartenenti alla Rete Commerciale di Banca Consilia. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i propri Financial Advisor in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal Financial Advisor, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. La Banca ha stipulato una polizza assicurativa per infedeltà Financial Advisor con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da Financial Advisor di ammontare superiore a 500 mila Euro.

Contenziosi con ex Financial Advisor

Al 31 dicembre 2020 sono, inoltre, attivi contenziosi con ex Financial Advisor, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità, importi provvisionali nonché di risarcimento danni. Le posizioni più rilevanti sono state oggetto di specifica analisi e valutazione da parte dei legali esterni alla Banca con conseguenti accantonamenti.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di *governance* della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un *Liquidity coverage ratio* ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa (1516% vs 100%), soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets* (*HQLA*).

Rischio di Tasso

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive, in termini di "velocità di repricing", equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

In Banca Consilia gli attivi soggetti a rischio tasso sono costituiti dagli impieghi verso banche a vista (oltre alla riserva obbligatoria), dai titoli obbligazionari del Banking Book e dagli affidamenti di tipo *lombard* con la clientela. Lato passivo invece, le voci principali sono costituite dalla raccolta diretta a vista, i *time deposit* e l'emissione subordinata della Banca (durata residua: 1 anno e 9 mesi).

Il rischio tasso viene determinato attraverso l'applicazione di stress test al Banking Book della Banca, costruiti mediante 6 scenari illustrati nel documento EBA "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione":

- *Shock* al rialzo parallelo;
- *Shock* al ribasso parallelo;
- *Steepener shock* (discesa tassi a breve e rialzo tassi a lungo);
- *Flattener shock* (rialzo tassi a breve e discesa tassi a lungo);
- *Shock up* tassi a breve;
- *Shock down* tassi a lungo.

Ad oggi la classificazione in HTC, con contabilizzazione al costo ammortizzato, dell'intero Banking book (il modello di business HTCS non è utilizzato), consente di ridurre significativamente l'impatto di un eventuale shock dei tassi di interesse sui Fondi Propri della Banca.

Rischio Climatico

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, in linea con le linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, in particolare il rischio climatico sempre più elemento da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario. Considerata la composizione del portafoglio titoli e crediti della Banca non sono al momento rilevabili condizioni tali che espongano la Banca a impatti significativi nel breve periodo.

Informativa su Impatti Covid-19

Banca Consilia ha intrapreso sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria misure a salvaguardia della sicurezza dei propri collaboratori, mirate alla piena continuità operativa dei propri Clienti e a supporto della comunità.

La stessa ha reagito quindi con prontezza e professionalità a tale emergenza. Per quanto riguarda le soluzioni di *crisis management* adottate dalla Banca, in particolare nel periodo di *lockdown* che ha interessato l'Italia a partire dal mese di marzo, si riferisce che la stessa ha prontamente definito e intrapreso importanti interventi al fine di prevenire il contagio della forza lavoro e al contempo garantire la piena funzione di tutti i processi e servizi, nonché ridurre i potenziali impatti sul *business*. A tal proposito, si segnala che, la Banca ha esteso la possibilità di usufruire dello *smart working* da casa o di lavoro presso le sedi periferiche, a tutto il Personale

dipendente, fatta eccezione per quelle strutture che non potrebbero operare completamente in remoto, quali l’Ufficio Servizi Bancari e l’Ufficio Prodotti e Consulenza e Assistenza Rete e per i quali la Banca ha predisposto prontamente un attento Piano di continuità operativa.

Per quanto attiene invece gli interventi intrapresi a supporto dell’operatività della propria Clientela, la Banca ha assicurato la piena continuità operativa a tutti i Clienti per tutti i servizi durante il periodo, rimanendo aperta e sempre operativa anche nelle 3 filiali.

Inoltre, ha effettuato significativi investimenti per quanto riguarda la multicanalità (es. introduzione Firma Elettronica Avanzata nel primo semestre 2019), che consentono la continuità di servizio anche al di fuori del canale tradizionale.

Per quanto riguarda più specificatamente gli impatti economico-finanziari della pandemia, Banca Consulia, grazie alle caratteristiche del proprio modello di *business*, ha mostrato una notevole resilienza nel difficile contesto di mercato ed ha pienamente confermato la propria solidità patrimoniale e la propria forte posizione di liquidità. Sul fronte dello stato patrimoniale non si è verificata alcuna criticità di rilievo. Il **portafoglio di proprietà** è costruito con approccio prudenziale, anche in base a limiti complessivi molto stringenti sugli elementi di potenziale rischio (es. titoli sub-investment grade). Lo stesso, risulta classificato in grande prevalenza in attività *Held to Collect* ed investito prevalentemente in titoli di stato italiani, che hanno beneficiato della riduzione dei tassi di interesse, anche in funzione degli interventi delle Banche Centrali. Per quanto riguarda il **rischio di liquidità** si segnala che non sono state registrate fasi di tensione, anzi si è verificato un incremento della raccolta diretta dalla clientela. Data la posizione di liquidità della Banca ed il limitato ricorso al finanziamento con l’Eurosistema mediante la partecipazione alle aste ordinarie, al momento non si rilevano rischi significativi connessi. Infine, l’**attività creditizia** della Banca è focalizzata sulla concessione di crediti Lombard, assistiti da garanzia reale su asset finanziari liquidi della clientela, in merito alle quali, anche grazie alla politica prudenziale di erogazione non sono stati necessari interventi di alcun tipo, a parte un’intensificazione delle ordinarie attività di monitoraggio nelle fasi di maggior volatilità del mercato.

In merito all’attività di Wealth Management, gli effetti indiretti dell’emergenza sanitaria hanno causato in un primo momento una riduzione del valore degli asset in gestione della clientela dovuta alla riduzione generalizzata dei corsi di mercato, che ha avuto il suo picco alla conclusione del primo trimestre 2020. La riduzione è stata completamente riassorbita al termine dell’esercizio 2020, che ha registrato un effetto mercato leggermente positivo. La prosecuzione della crescita organica ha permesso alla Banca di incrementare significativamente (+7%) gli AuM Retail rispetto alla fine del 2019, con una raccolta netta largamente superiore alle attese (+167 milioni di Euro). Seppure l’intensità dell’attività commerciale sia stata inevitabilmente condizionata dalle misure di contenimento della pandemia ed in certi ambiti ci sia stato un fisiologico rallentamento rispetto alle attese (es. raccolta netta Gestioni Patrimoniali), la Banca ha registrato– anche in funzione delle caratteristiche intrinseche del proprio modello di business, fondato sulla consulenza finanziaria e sul rapporto fiduciario con la clientela – una performance complessiva positiva in termini di sviluppo del *business core* ed un risultato di conto economico superiore alle ipotesi di budget (escludendo le spese straordinarie legate alle potenziali operazioni societarie in corso).

In ragione di quanto sopra, la Banca non ha ritenuto necessario modificare le linee guida strategiche e le ambizioni delineate all’interno del Piano Strategico 2020-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2019. In via prudenziale, in ogni caso, il Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2020 ha approvato l’aggiornamento delle proiezioni economico-finanziarie 2021-2024, che delineano una traiettoria di sviluppo in linea con il Piano Strategico, ma implicano il ritardo di circa un anno nella progressione dei risultati attesi in termini di utili.

Operatività con parti correlate

Per quanto concerne l'operatività con controparti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c. (Amministratori, Sindaci della Banca, ecc.), segnaliamo che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale, sono gestite tramite un'apposita procedura, e sono regolati a condizioni di mercato come meglio specificato nella Nota Integrativa.

Forma e contenuto del Bilancio di Esercizio

Il Bilancio di Esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio d'Esercizio è inoltre corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Gli importi della presente Relazione sono esposti in Euro.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di 517.859 Euro che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro 25.893 (pari al 5%) a riserva legale.
- Euro 491.966 a riduzione delle perdite relative agli esercizi precedenti.

Se tali proposte verranno da Voi approvate, i mezzi propri risulteranno così composti:

Composizione del Patrimonio Netto	31/12/2020
Capitale	40.086.000
Riserva Legale	129.445
Riserve	1.360.768
Riserva da FTA	(189.116)
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.950.000
Riserve da valutazione	(136.307)
Perdite portate a nuovo esercizi precedenti	(16.343.018)
Utile portato a nuovo esercizio 2020	491.966
Totale Patrimonio Netto	30.349.739

Milano, 25 marzo 2021

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Cesare Castelbarco Albani

L'Amministratore Delegato

**Prospetti contabili
Bilancio Individuale al
31.12.2020**

Stato Patrimoniale

Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	20.398.066	38.357.733
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico :	25.094.505	19.518.702
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.375.890	18.058.121
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.718.615	1.460.581
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356.245.926	334.377.941
a) crediti verso banche	42.077.642	35.848.418
b) crediti verso clientela	314.168.284	298.529.523
80. Attività materiali	4.142.485	5.538.694
90. Attività immateriali	4.998.954	5.244.041
<i>di cui:</i>		
- avviamento	1.958.172	1.958.172
100. Attività fiscali	5.228.278	5.666.636
a) correnti	308.935	366.846
b) anticipate	4.919.343	5.299.790
120. Altre attività	27.072.738	24.862.785
TOTALE DELL'ATTIVO	443.180.952	433.566.532

Passivo e patrimonio netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	387.796.498	381.276.260
a) debiti verso banche	9.989.791	40.116.469
b) debiti verso la clientela	367.828.227	331.213.054
c) titoli in circolazione	9.978.481	9.946.737
20. Passività finanziarie di negoziazione	781.000	0
60. Passività fiscali	866.422	849.933
a) correnti	218.853	202.366
b) differite	647.568	647.567
80. Altre passività	20.817.070	19.250.352
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.410.568	1.281.885
100. Fondi per rischi e oneri:	1.159.656	1.045.121
a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	1.159.656	1.045.121
110. Riserve da valutazione	(136.307)	(109.580)
140. Riserve	(15.067.814)	(15.408.790)
150. Sovrapprezzi di emissione	4.950.000	4.950.000
160. Capitale	40.086.000	40.086.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	517.859	345.351
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	443.180.952	433.566.532

Conto Economico

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Var. Assoluta	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.676.108	4.607.423	(931.315)	(20,21%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.140.083)	(1.366.728)	226.645	(16,58%)
30. Margine di interesse	2.536.025	3.240.695	(704.670)	(21,74%)
40. Commissioni attive	39.165.015	38.974.128	190.887	0,49%
50. Commissioni passive	(22.324.541)	(22.069.809)	(254.732)	1,15%
60. Commissioni nette	16.840.474	16.904.319	(63.845)	(0,38%)
70. Dividendi e proventi simili	27.175	893.766	(866.591)	(96,96%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	464.048	521.302	(57.254)	(10,98%)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.256.277	2.415	3.253.862	134.722,09%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.256.277	2.415	3.253.862	134.719,30%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(0)	0	n.s.
c) passività finanziarie	(0)	0	(0)	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	258.033	290.302	(32.269)	(11,12%)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	258.033	290.302	(32.269)	(11,12%)
120. Margine di intermediazione	23.382.033	21.852.799	1.529.234	7,00%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.069)	352.896	(369.965)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.069)	352.896	(369.965)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0,00%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	23.364.964	22.205.695	1.159.269	5,22%
160. Spese amministrative:	(22.354.826)	(22.103.951)	(250.875)	1,13%
a) spese per il personale	(10.765.937)	(10.817.084)	51.147	(0,47%)
b) altre spese amministrative	(11.588.889)	(11.286.867)	(302.022)	2,68%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(390.534)	(106.879)	(283.655)	265,40%
a) impegni e garanzie rilasciate	0	0	0	0,00%
b) altri accantonamenti netti	(390.534)	(106.879)	(283.655)	265,40%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.521.099)	(1.533.057)	11.958	(0,78%)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.951.770)	(818.612)	(1.133.158)	138,42%
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.978.321	3.196.595	781.726	24,45%
210. Costi operativi	(22.239.908)	(21.365.904)	(874.004)	4,09%
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0,00%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.125.055	839.791	285.264	33,97%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(607.196)	(494.440)	(112.756)	22,80%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	517.859	345.351	172.509	49,95%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	517.859	345.351	172.509	49,95%
Utile base per azione (EPS basic) in euro	0,0044	0,0029	0,001	49,95%

Prospetto della redditività complessiva

	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	517.859	345.351
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definti	(26.727)	(32.819)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.614.512
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(26.727)	3.581.694
180. Redditività complessiva	491.132	3.927.045

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2019 – 31 dicembre 2020)

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/20	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva al 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020		
				esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option			
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	40.086.000		40.086.000											40.086.000	
b) altre azioni															
Sovraprezzo di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000	
Riserve:															
a) di utili	(16.584.817)		(16.584.817)	345.351										(16.239.466)	
b) altre	1.176.027		1.176.027											1.171.653	
Riserve da valutazione:	(109.580)		(109.580)											(136.307)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	345.351		345.351	(345.351)										517.859	
Patrimonio netto	29.862.981	0	29.862.981	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.374)	491.132	30.349.739	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2018 – 31 dicembre 2019)

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/19	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2019		
				esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option			
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	40.086.000		40.086.000											40.086.000	
b) altre azioni															
Sovraprezzo di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000	
Riserve:															
a) di utili	(13.317.295)		(13.317.295)	(3.267.522)										(16.584.817)	
b) altre	1.187.001		1.187.001											1.176.027	
Riserve da valutazione:	(3.691.273)		(3.691.273)											(109.580)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(3.267.522)		(3.267.522)	3.267.522		0	0	0	0	0	0	0	(10.974)	345.351	
Patrimonio netto	25.946.910	0	25.946.910	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(10.974)	3.927.045	
														29.862.981	

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	Euro	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
<i>1. Gestione</i>	6.485.268	2.304.613
- risultato d'esercizio (+/-)	517.859	345.351
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto a conto economico</i> (-)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.472.870	2.351.669
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.805.227	3.192.868
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	388.343	292.074
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	300.969	(3.877.349)
<i>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</i>	(21.940.229)	(22.473.428)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.301.633)	15.626.089
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(258.033)	17.610.489
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	66.459.553
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.062.788)	(126.003.745)
- altre attività	4.682.225	3.834.186
<i>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</i>	(1.186.070)	19.202.460
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.487.273	26.196.563
- passività finanziarie di negoziazione	781.000	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(8.454.343)	(6.994.103)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	(16.641.031)	(966.355)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
<i>1. Liquidità generata da</i>	27.175	893.766
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	27.175	893.766
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<i>2. Liquidità assorbita da</i>	(1.345.811)	(8.499.016)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(124.890)	(6.595.302)
- acquisti di attività immateriali	(1.220.921)	(1.903.714)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.318.636)	(7.605.250)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(17.959.667)	(8.571.605)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	Euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38.357.733	46.929.338
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(17.959.667)	(8.571.605)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.398.066	38.357.733

Legenda:

(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Banca Consilia S.p.A. al 31.12.2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standard* (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd *framework*) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato inoltre predisposto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività. In particolare, si è fatto riferimento agli schemi previsti dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 che recepisce il principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*" (e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali).

Tali schemi erano già stati applicati per la redazione del Bilancio al 31.12.2019.

Per la predisposizione del bilancio è stato, inoltre, fatto riferimento alla nota illustrativa "Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari vigilati aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia" pubblicata da Banca d'Italia in data 15 dicembre 2020.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è inoltre corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli indicati nella presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2019.

I principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, così come per le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi sono rimasti invariati rispetto al Bilancio dell'Esercizio 2019 ad eccezione delle modifiche eventualmente evidenziate nella **Sezione 4 - Altri aspetti**.

Il bilancio è redatto nel rispetto della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua interpretazione.

La valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle valutate al *fair value*, di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche è stata effettuata in base al principio del *fair value* o valore equo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (cosiddetti "di cui" delle voci e sottovoci) che costituiscono i conti di bilancio.

In ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia negli schemi non sono stati riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile (perdita) di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ovvero le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve di valutazione. Nella Nota Integrativa, le diverse componenti delle variazioni delle "riserve da valutazione" sono evidenziate (al lordo delle imposte) secondo uno schema di maggior dettaglio (variazioni di *fair value*, rigiri al Conto Economico per impairment e per realizzi e altre variazioni).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto rappresenta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento e nell'esercizio precedente.

Rendiconto finanziario

Il Principio contabile IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario possa essere redatto seguendo, alternativamente, il metodo diretto o quello indiretto.

Le istruzioni Banca d'Italia disciplinano entrambi gli schemi; come per l'esercizio precedente, il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Il Bilancio 2020 si chiude con un utile di esercizio di Euro 1.125.055 che, per l'iscrizione delle

imposte sul reddito si riduce ad un utile netto di Euro 517.859.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento, infine, alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della società ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 25 marzo 2021 e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, così come previsto dallo IAS 10 (par.8 e 10), fatto salvo quanto di seguito specificato.

In data 2 marzo 2021, la Società ha ricevuto l'Annual Investor Report del fondo Charme III per il periodo con data di conclusione. 31.12.2020. Il report evidenzia un aumento del valore del NAV per le quote del fondo, rispetto alla valutazione precedente aggiornata al 30.09.2020. Per Banca Consilia tale incremento rappresenta del complesso un aumento di circa 390 mila Euro del fair value delle quote del fondo detenute. Considerando la relativa marginalità dell'importo rispetto al totale delle poste di ricavo della Banca (le sole commissioni attive superano i 39 milioni di Euro), la Banca non ha ritenuto di modificare gli schemi contabili per l'esercizio 2020 approvati dal Consiglio di Amministrazione a gennaio 2021. La variazione di fair value positiva sarà registrata nel primo trimestre 2021, peraltro in piena continuità con l'approccio utilizzato negli esercizi precedenti.

In merito agli impegni irrevocabili – subordinati al verificarsi di specifiche condizioni sospensive, nonché sospensivamente condizionati all'autorizzazione di Banca d'Italia ex art. 58 TUB. – che Banca

Consulia ha assunto nei confronti di Unica SIM S.p.A., con sede a Genova, Via Bartolomeo Bosco n. 15, a sottoscrivere, in qualità di cessionaria, i contratti di cessione di due rami d'azienda riferentesi alla precipitata società, si precisa che in data 29 gennaio 2021 hanno raggiunto un accordo per prorogare al 30 giugno 2021 il termine originariamente previsto dagli accordi per il verificarsi delle condizioni sospensive.

In relazione all'operazione straordinaria che coinvolge Banca Consulia si segnala che, secondo quanto riportato nel comunicato stampa di Banca Intermobiliare del 10 dicembre 2020 è stato concesso un periodo di esclusiva fino al 15 gennaio 2021 allo scopo di avviare la fase di due diligence propedeutica alla presentazione di un'offerta vincolante. Allo stato attuale non vi sono ulteriori informazioni in merito.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio individuale. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'esercizio al 31 dicembre 2019, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2020.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

1. Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al <i>Quadro concettuale</i> negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 2020/551 22 aprile 2020

2.1. IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti omologati dall'UE al 14 febbraio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio 2020	1° giugno 2020	9 ottobre 2020	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020	È consentita l'applicazione anticipata
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2019	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020	Non è prevista l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021	È consentita l'applicazione anticipata

2.2. IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 14 febbraio 2021

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendment issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant, and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nonostante l'emergenza derivante dalla pandemia legata al virus Covid-19 abbia avuto nel complesso rilevantissimi impatti sul contesto macro-economico nell'esercizio 2020, si sottolinea, come già precedentemente affermato, che l'impatto sull'operatività e sulla performance di Banca Consilia – in ragione del settore di riferimento e del modello di business adottato – sono stati nel complesso limitati e non hanno fatto registrare alcuna criticità sostanziale. In particolare, si evidenziano i seguenti aspetti:

- La performance commerciale della Banca è stata nel complesso positiva, registrando in talune aree risultati decisamente superiori alle attese (es. raccolta netta), seppur il contesto senza precedenti in cui è stato necessario operare abbia implicato un rallentamento su alcuni fronti (es. crescita gestioni patrimoniali).

- L'esercizio 2020 si è chiuso in utile, peraltro con un risultato superiore alle attese, se si escludono le spese straordinarie legate a potenziali operazioni societarie in corso.
- Per quanto riguarda la gestione caratteristica, la Banca ha registrato commissioni nette sostanzialmente in linea con il 2019 (contrassegnato da una crescita a doppia cifra rispetto all'esercizio precedente) ed ha proseguito nel percorso di miglioramento di efficienza operativa (cost-income in miglioramento, con spese amministrative contenute ed inferiori alle attese).
- Si è pienamente confermata la solidità patrimoniale con coefficienti di capitale in ulteriore crescita.
- Non si sono registrati impatti di rilievo a stato patrimoniale e gli effetti derivanti dalla rivisitazione dei modelli di *impairment* sulle attività finanziarie non hanno generato alcun effetto di rilievo.

In conclusione, nella redazione del bilancio non sono intervenuti cambiamenti significativi nella determinazione delle stime contabili derivanti dalla pandemia Covid-19 e gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze cui si potrà andare incontro nella gestione, anche considerando i potenziali impatti derivanti da un protrarsi della pandemia, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale della Banca.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9). Banca Consilia non ha aderito ad iniziative poste in essere dal Governo e dalle Associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19. Tali iniziative, infatti, non erano applicabili – in funzione del modello di business adottato – all'operatività di Banca Consilia

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16. Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti

Revisione legale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio individuale IAS/IFRS al 31 dicembre 2020 che sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di

tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: -

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente

ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche

qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie classificate attraverso i modelli "Held to collect" e "Held to collect and sell" che superano il "SPPI test" sono soggette a test d'impairment (coerentemente con quanto stabilito dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2018 e successive modifiche) al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Sono esclusi dall'analisi di impairment le attività finanziarie con scadenza entro l'esercizio in corso, dal momento che un eventuale "default" verrebbe comunque registrato all'interno del bilancio.

La relativa contabilizzazione prevede un movimento di natura economica in contropartita del fondo a copertura perdite. Nel caso di titoli "Held to collect" il fondo va a decurtazione del valore dell'attivo mentre per i titoli "Held to collect and sell" ha natura di riserva Other Comprehensive Income (OCI).

3 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo detenute per finalità strumentali all'attività della Banca o per la fornitura di servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono inclusi inoltre i diritti d'uso "Right-of-Use" (RoU) (IFRS 16) acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale in qualità di società locataria.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Le immobilizzazioni materiali e i relativi costi per migliorie sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore conformemente al modello del costo di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. L'ammortamento è determinato sulla base della vita utile delle immobilizzazioni per quote costanti. Si ricorda inoltre che, nel nuovo contesto normativo, i costi per migliorie su beni di terzi ("leasehold improvements") rientrano nell'ambito dello IAS 16 relativo alle immobilizzazioni materiali, quando i medesimi hanno carattere incrementativo e caratteristiche di "materialità", generano benefici futuri e non sono separabili dal bene su cui l'impresa ha il controllo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste indicazione che dimostri che l'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere alla ripresa di valore a Conto Economico.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

	Aliquota
Banconi e cristalli blindati	20%
Mobili d'ufficio	12%
Arredi	15%
Macchine elettroniche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Casseforti	15%
Impianti telefonici, elettrici ed altri impianti in genere	15%
Impianti telefonici elettronici	25%
Impianti di condizionamento	15%
Macchine ed attrezzi vari	20%
Impianti allarme, televisivi e fotografici	30%
Impianti di telesegnalazione interna	25%
<i>Automezzi</i>	25%

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, la Società valuta, applicando il modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue: a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate; b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate dallo Stato Patrimoniale a decorrere dalla data di dismissione del cespote e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono iscritti:

- i "Bonus erogati ai *Financial Advisor*" legati al raggiungimento degli obiettivi di raccolta con essi definiti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione "Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli assets".

I bonus erogati ai *Financial Advisor* sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IAS 38. L'iscrizione avviene nella suddetta voce soltanto quanto l'importo dell'ammontare può essere determinato attendibilmente ed è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino. Nel caso del bonus legato alla raccolta e mantenimento degli assets del *Financial Advisor* esso viene iscritto quando l'ammontare da erogare risulta definitivo e pertanto sorge il diritto da parte del *Financial Advisor* stesso di ricevere il bonus. La definizione dell'importo da erogare è oggetto di calcolo per un periodo di tempo determinato, dalla data di stipula del contratto tra la banca e il *Financial Advisor*, sulla base di quanto definito nel contratto tra le parti.

L'ammortamento di tale bonus avviene in quote costanti per un periodo pari alla durata, definita al momento dell'ingresso del *Financial Advisor*, del patto di stabilità. Tale durata è stata determinata dalla banca sulla base di propri studi interni, basati sulle dinamiche relative

ai tassi di mantenimento delle masse apportate dai nuovi *Financial Advisor*. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione “Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all’acquisizione degli assets”.

- i Bonus legati al Piano di Fidelizzazione e Incentivazione Triennale 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2020. Tale Piano ha l’obiettivo di premiare i *Financial Advisor*, che conseguano con continuità risultati di eccellenza e siano impegnati nel mantenimento di alti livelli di *performance* con risultati effettivi e duraturi nel corso del tempo. Inoltre, la Banca in coerenza con le Politiche di Remunerazione, di volta in volta vigenti, intende abbinare ai Piani di Incentivazione annui un ulteriore riconoscimento economico di fidelizzazione, nella misura massima del 10% del totale del montante maturato nel triennio 2019–2021.

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

L’avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo pagato e il *fair value* dell’attivo netto acquistato sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (Goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (Badwill) o nell’ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico. Trattandosi di un’attività a vita utile indefinita, esso non viene ammortizzato.

Con periodicità annuale (oppure ogni volta che vi sia evidenza di una perdita di valore) viene effettuato un test di verifica sull’adeguatezza del valore dell’avviamento. L’eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

5 - Fiscalità corrente e differita

Banca Consilia rileva gli effetti relativi alle imposte correnti applicando le norme tributarie e le aliquote di imposta in vigore alla data di redazione del bilancio. Le imposte differite sono calcolate sulla base delle disposizioni tributarie e delle aliquote, che, in base alle disposizioni e alle aliquote vigenti alla data di redazione del bilancio, saranno applicabili negli esercizi futuri in cui le differenze temporanee avranno rilevanza fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico e sono costituite dal saldo tra la fiscalità corrente e quella differita e anticipata.

Le attività e passività per imposte differite che si riferiscono a transazioni che hanno interessato il Conto Economico sono rilevate in contropartita del Conto Economico; qualora invece le attività e passività fiscali differite si riferiscano a transazioni che hanno interessato il patrimonio netto, le stesse sono rilevate in contropartita del patrimonio stesso con riferimento alle specifiche riserve.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono generate dalle differenze temporanee deducibili, ovvero da componenti reddituali che non hanno, nell'esercizio di competenza economica, riconoscimento fiscale, dando origine pertanto ad un maggior reddito imponibile e contestualmente generano un minor carico fiscale negli esercizi successivi. Le attività per imposte anticipate vengono rilevate solo qualora sia probabile il manifestarsi di un reddito imponibile nell'esercizio in cui tali differenze temporanee saranno deducibili.

Le passività per imposte differite sono generate da differenze temporanee imponibili, ovvero da componenti reddituali che, nell'esercizio di competenza economica, non hanno riconoscimento fiscale dando origine, pertanto, ad un minor reddito imponibile e contestualmente generano un maggior carico fiscale negli esercizi successivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle disposizioni tributarie e nelle aliquote d'imposta.

6 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Il fondo rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di passività attuali originate da eventi passati, per le quali sono stati determinati probabili esborsi monetari futuri; tali esborsi inoltre devono essere determinabili con una stima attendibile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'importo iscritto è pari alla migliore stima delle passività che Banca Consilia dovrà sostenere tenendo conto, qualora sia significativo, del momento futuro in cui tali passività origineranno un effettivo esborso finanziario.

Gli importi accantonati dalla Banca si riferiscono a reclami e contenziosi pervenuti da parte della clientela, a posizioni riconducibili a *Financial Advisor* ed a potenziali sanzioni da parte di Consob.

I fondi accantonati vengono rivisti ad ogni data di bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento è stato attualizzato utilizzando i tassi correnti di mercato e rilevato a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I fondi stanziati vengono cancellati nel momento in cui viene meno la passività stimata precedentemente.

7 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le poste di bilancio che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela. Sono inoltre inclusi tra i debiti verso la clientela i debiti verso le società di leasing nell’ambito di operazioni in leasing finanziario.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Società in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing, “Lease Liability” (IFRS 16).

Criteri di iscrizione e valutazione

Alla data di prima iscrizione in bilancio i debiti sono valutati al loro *fair value* aumentato di eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato. I debiti che hanno scadenza a breve termine vengono mantenuti al valore nominale. I debiti a lunga scadenza vengono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

In relazione ai debiti per leasing il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della Lease Liability aumenta per un importo pari all’ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all’ammontare della quota capitale dei canoni pagati dal locatario.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Gli interessi passivi connessi a tali debiti vengono registrati a conto economico nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione

Le passività in oggetto vengono cancellate dal bilancio solo quando risultano scadute o estinte.

8 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Questa voce comprende il valore negativo dei contratti derivati con finalità di trading.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte e valutate applicando i medesimi criteri applicati alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e per tanto si fa rimando a quanto esposto precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

9 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura.

Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è stato determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari, dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

10 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato con il supporto di un attuario esterno.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/ perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Si rimanda alla tabella 11.2 del passivo di stato patrimoniale per il dettaglio delle basi tecniche adottate.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni a favore dei dipendenti sono regolati con azioni della Banca. Tali operazioni sono valutate in base all'IFRS 2 e all'interpretazione dell'IFRIC 11, i quali richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni sia rappresentato dal *fair value*. Detto valore deve essere rilevato nel Conto Economico al momento dell'assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con contropartita iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Rilevazione di costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del "fair value" dei titoli" sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile, il prezzo fornito da altre fonti informative, quali singoli contributori qualificati, oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità e liquidità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- Per i titoli di debito:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.

- Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del *discounted cash flow model*, secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:
 - mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
 - scelta della curva di attualizzazione dei flussi (desumibili da dati di mercato) che incorpora il rischio credito dell'emittente;
 - calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.
- Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:
 - il *fair value* della componente obbligazionaria plain vanilla (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "discounted cash flow model" illustrato precedentemente;
 - il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni;

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei credit default swap (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- Per i fondi comuni di investimento, Sicav, oppure fondi di investimento Private Equity non quotati (o altri O.I.C.R. non quotati), il *fair value* del fondo viene calcolato prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di interessenza; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("Net Asset Value"), inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di quote del fondo. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione del fondo, il *fair value* del fondo stesso è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione;
- per i titoli di capitale non quotati, è considerato:
 - il prezzo di eventuali transazioni concluse recentemente sul titolo;
 - il valore del titolo, nel caso sia reperibile da altre fonti (ad es. prezzo del titolo comunicato in Assemblea);
 - il book value, inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di azioni ordinarie emesse;
 - in assenza delle precedenti condizioni, l'applicazione di modelli di valutazione interna.

Nel caso sia necessario applicare un modello interno di valutazione, il *fair value* dei titoli di capitale è misurato utilizzando il *discounted cash flow model* o modelli basati sul metodo dei multipli. Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di informazioni e di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Qualora i dati e le informazioni siano difficilmente riscontrabili sul mercato o difficilmente reperibili, lo strumento è valutato al costo.

I criteri di determinazione del "fair value" dei contratti derivati, sono i seguenti:

Contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:

si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

Contratti derivati over the counter:

Il *fair value* degli strumenti derivati over-the-counter (OTC) è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR).

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, sono stati applicati, solo in assenza di accordi che prevedano la costituzione di garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC (ad esempio l'attività di marginatura), il calcolo del CVA e del DVA.

In generale, si assume quale *fair value* il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale *fair value* dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie classificate attraverso il modello "Held to collect", che superano il "SPPI test". Vengono esclusi dall'analisi di *impairment* le attività finanziarie con scadenza entro l'esercizio in corso, dal momento che un eventuale "default" verrebbe comunque registrato all'interno del Bilancio. Si fa inoltre presente che la Banca adotta la "low risk exemption" per tutti gli strumenti finanziari aventi *rating Investment Grade*.

Il nuovo approccio elaborato dallo IASB ha come obiettivo quello di rilevare con maggior anticipo le eventuali perdite determinate dai crediti, utilizzando una visione prospettica. Tali valutazioni vanno stimate sulla base delle informazioni disponibili o facilmente reperibili, senza incorrere in oneri o sforzi eccessivi.

A differenza del vecchio standard contabile, non è più necessario un "trigger event" per determinare una svalutazione a conto economico, le perdite possono dover essere contabilizzate subito in base alle proprie stime attuali e prospettiche. Basti pensare ad un portafoglio in bonis. Proprio il suo status creditizio esclude a priori la presenza di perdite "significative" e "durevoli", elementi strettamente necessari per imputare una qualunque svalutazione con il vecchio standard contabile. Con l'introduzione degli IFRS 9 invece, partendo dal principio che qualunque attività finanziaria (anche con

rating AAA) presenti un rischio non eliminabile, anche per il portafoglio in bonis viene calcolata una perdita attesa ed è quindi richiesto un accantonamento prudenziale.

Andando più in dettaglio *l'impairment model* definito nell' IFRS 9 prevede un processo di classificazione e di identificazione del deterioramento della qualità creditizia strutturato in tre "stage":

- **Primo stage:** la perdita attesa è quantificata considerando l'orizzonte temporale di 1 anno. Tale approccio si applica a tutte le esposizioni non ricomprese negli stage successivi;
- **Secondo stage:** sono qui classificate le esposizioni che hanno subito un notevole incremento della rischiosità creditizia. In questo caso la perdita attesa viene stimata considerando l'intera vita residua dell'attività finanziaria.
- **Terzo stage:** corrisponde alla fase "*impaired*", ovvero la categoria dei crediti deteriorati già prevista negli IAS 39. Anche in questo caso la perdita attesa è stimata considerando l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rispetto agli stage precedenti, inoltre, il calcolo del tasso di interesse avviene considerando il valore netto contabile dello strumento (e non il valore del credito al lordo delle rettifiche).

	STAGE 1	STAGE 2	STAGE 3
Segmentazione del portafoglio	Performance in linea con le aspettative	Performance significativamente sotto le aspettative (incremento significativo del rischio di credito)	Attività non performing (incremento significativo del rischio di credito + oggettiva evidenza di impairment)
Rettifiche di valore	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale 12 mesi	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale l'intera vita residua dello strumento	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale l'intera vita residua dello strumento
Rilevazione interessi attivi	Tasso di interesse calcolato sul valore del credito al lordo delle rettifiche	Tasso di interesse calcolato sul valore del credito al lordo delle rettifiche	Tasso di interesse calcolato sul valore netto contabile

Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli assets

In conformità con quanto previsto dallo IAS 38, l'iscrizione a Stato Patrimoniale del bonus avviene nel momento in cui l'ammontare dello stesso risulta identificabile e controllabile, e genera benefici economici futuri.

Il trasferimento di masse da altre reti a quella di Banca Consilia tramite il *Financial Advisor* permette alla banca di incrementare i propri ricavi commissionali nel lungo periodo; questo assicura la generazione di benefici economici futuri per la Banca. Sulla base del contratto, l'importo del bonus da erogare al *Financial Advisor* è consolidato alla fine del cosiddetto periodo di osservazione: un periodo di circa 12 mesi, che decorre a partire dalla stipula del contratto, nel quale l'apporto di masse da parte del *Financial Advisor* è monitorato dalla Banca. È infatti in base alle masse apportate e mantenute durante tale periodo, che la Banca effettua tale calcolo. Questo processo assicura l'identificabilità e la controllabilità richieste dallo IAS 38. Il piano di ammortamento dei bonus decorre dalla data di fatturazione ed è pari alla durata del patto di stabilità. Il valore delle attività immateriali iscritte nell'attivo e connesse ai bonus per acquisizione degli assets viene verificato annualmente e confermato in funzione della presenza in struttura dei *Financial Advisor* con patto di stabilità in vigore e delle relative masse.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non applicabile

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non applicabile

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non applicabile

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, e sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Consilia classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa

Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.

- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli di debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative;
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Consilia per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "comparable approach" e del "model valuation" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio:

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio

emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.

- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("Net Asset Value") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "*fair value adjustment*", descritti nel dettaglio al paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari". L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione di Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla il valore dei titoli classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 secondo il processo di valutazione che fa riferimento a quanto riportato al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è definibile come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio, è stata esplicitata una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del *fair value*. Sono state definite tre metodologie di pricing, ordinate secondo una scala gerarchica che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- 1) *Quotazioni su mercati attivi*: i prezzi ufficiali o comunque operativi (in caso di contributori) disponibili su mercati attivi hanno massima priorità nella determinazione del *fair value*.
- 2) *Modelli di pricing con parametri di mercato*: in assenza di un mercato attivo, la valutazione dello strumento deve essere effettuata alimentando i modelli di pricing con dati di input reperibili direttamente o indirettamente sul mercato (tassi, credit spread...).
- 3) *Modelli di pricing con parametri stimati*: l'ultimo livello della gerarchia è definito dalla determinazione del *fair value* tramite l'utilizzo di stime ed assunzioni di dati non osservabili sul mercato.

La Banca si è dotata di una policy che identifica le linee guida per la valorizzazione degli strumenti finanziari.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico di cui :						
a) attività finanziarie detenute per la negoz.	23.376			18.058		
b) attività finanziarie designate al fair value		1.719			1.461	
c) altre att. fin. obbligatoriam. valutate al f.v.						
2. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali	4.142			5.539		
5. Attività immateriali	4.999			5.244		
Totale	34.236			30.302		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	781					
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	781					

Legenda:

- Livello 1 Attività e passività finanziarie valutate alle quotazioni presenti in mercati attivi
- Livello 2 Attività e passività valutate con modelli i cui input sono 'osservabili' sui mercati (direttamente o indirettamente)
- Livello 3 Attività e passività finanziarie valutate con modelli i cui input non sono 'osservabili' sui mercati

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di Bilancio	31/12/2020			31/12/2019		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356.246	275.839		80.407	254.258	9.251	70.869
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento							
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione							
Totalle	356.246	275.839		80.407	254.258		70.869
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	387.796	9.978		377.818	9.947		371.329
2. Passività associate ad attività in via di dismissione							
Totalle	387.796	9.978		377.818	9.947		371.329

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 28, Banca Consilia non ha posto in essere nell’esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. *“day one profit/loss”*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa		1	1
b) Depositi a vista verso Banche Centrali		20.397	38.357
Totale		20.398	38.358

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1 Titoli di debito	22.055			16.009		
1.1 Titoli strutturati	22.055			16.009		
1.2 Altri titoli di debito				1.293		
2 Titoli di capitale	780			756		
3 Quote di O.i.c.r.	541					
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	23.376			18.058		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la f.v. option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la f.v. option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	23.376			18.058		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
A Attività per cassa		
1 Titoli di debito	22.055	16.009
a) Banche Centrali	18.632	14.215
b) Amministrazioni pubbliche	983	306
c) Banche	1.811	1.355
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	629	133
e) Società non finanziarie		
2 Titoli di capitale	780	1.293
a) Banche	204	460
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	151	
c) Società non finanziarie	576	833
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	541	756
4 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	23.376	18.058
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale A+B	23.376	18.058

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Non applicabile

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.i.c.r.	1.719			1.461		
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	1.719			1.461		

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
1 Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	1.719	1.461
4 Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.719	1.461

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Non applicabile

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non applicabile

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	34.091						34.091	22.202				
1.2. Depositi a scadenza	3.640						3.640	3.402				
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.347			4.347			10.244			993	9.251	
Totale	42.078			4.347			37.731	35.848		993	9.251	25.604

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	42.558						42.558	49.407				49.407
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui												
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	119						119	119				119
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	271.491			271.491			249.003			249.003		
Totale	314.168			271.491			42.677	298.529		249.003		49.526

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	265.382			242.902		
b) Altre società finanziarie	6.109			6.101		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche		4.288			2.978	
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie		872			6.081	
d) Famiglie		37.517			40.467	
Totale	314.168			298.529		
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute						

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (+/-)		
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio			
Titoli di debito	275.922	275.922				84			
Finanziamenti	80.552	80.552				144			
Totale 31/12/2020	356.474	356.474				228			
Totale 31/12/2019	333.482	333.482		996		97	3		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	379	486
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	167	236
d) impianti elettronici	3	6
e) altre	209	244
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.763	5.053
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	3.731	4.976
d) impianti elettronici		
e) altre	32	77
Totale	4.142	5.539

La voce "Altre" è costituita totalmente da attrezzature macchine ed impianti.

La voce "Diritti d'uso acquisti con il leasing" si riferisce ai diritti d'uso dei beni oggetto di locazione di immobili ed ai noleggi a lungo termine di autovetture classificati in base a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 16 adottato dalla Banca dal 1° gennaio 2019.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2020 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non applicabile.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettron.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			1.812	188	1.085	3.085
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.576	183	841	2.600
A.2 Esistenze iniziali nette			236	5	244	485
B. Aumenti:					44	44
B.1 Acquisti					44	44
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immob. detenuti a scopo di invest.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			69	2	79	150
C.1 Vendite			69	2	79	150
C.2 Ammortamenti						
C.3 Rettif. di valore da deterior. imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att. mat. detenute a scopo di investimento						
b) att. non corr. e gr. di att. in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			167	3	209	379
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.645	185	920	2.750
D.2 Rimanenze finali lorde			1.812	188	1.129	3.129
E. Valutazione al costo			167	3	209	379

8.6.2 Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso acquisiti con il leasing): variazioni annue

Attività / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettron.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		6.287			123	6.410
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.311			45	1.356
A.2 Esistenze iniziali nette		4.976			78	5.054
B. Aumenti:		81			-	81
B.1 Acquisti		81			-	81
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasf. da immob. detenuti a scopo di invest.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.326			46	1.372
C.1 Vendite		1.326			46	1.372
C.2 Ammortamenti						
C.3 Rettif. di valore da deterior. imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) att. mat. detenute a scopo di investimento						
b) att. non corr. e gr. di att. in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		3.731			32	3.763
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.637			91	2.728
D.2 Rimanenze finali lorde		6.368			123	6.491
E. Valutazione al costo		3.731			32	3.763

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non applicabile.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2020.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre Attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente	3.041		3.286	
b) altre attività	3.041		3.286	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	3.041	1.958	3.286	1.958

L'avviamento iscritto tra le Attività immateriali a durata indefinita è riconducibile all'acquisizione del ramo d'azienda *"Financial Advisor"* della Banca Popolare di Intra, avvenuto nel 2001.

Le "Attività Immateriali" a durata definita si riferiscono a "Software" per 996 migliaia di Euro, a "Bonus maturati" dai *Financial Advisor* per 273 migliaia di Euro, maturati e liquidati a titolo definitivo ed ammortizzati lungo un periodo pari alla vita residua del patto di stabilità a partire dal consolidamento dei dati previsto dal piano di incentivazione, a "Bonus legati per Piano di fidelizzazione e incentivazione triennale 2019-2021 per 989 migliaia di Euro, a "Software relativi al progetto di sviluppo della nuova piattaforma di consulenza" per 780 migliaia di Euro ed a "Diritti d'Autore" per 3 migliaia di Euro

In base alle prescrizioni dello IAS 36 l'avviamento viene sottoposto annualmente a test d'impairment, il cui svolgimento è descritto nella sezione *"9.3 Altre informazioni"*. Allo stesso modo anche le attività immateriali rappresentate dai bonus ai *Financial Advisor* sopra descritti sono oggetto di test di impairment con cadenza annuale. Alla data del 31.12.2020 non sono emerse situazioni di impairment sui "Bonus maturati" dai *Financial Advisor*.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

Attività / Valori	Avviamento	Altre att. immat. generate internam.		Altre Attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali	1.958			20.824		22.782
A.1 Riduzioni di valore totali nette				17.538		17.538
A.2 Esistenze iniziali nette	1.958			3.286		5.244
B Aumenti				1.221		1.221
B.1 Acquisti				1.221		1.221
B.2 Incrementi di att. immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						-
C Diminuzioni				1.466		1.466
C.1 Vendite				1.466		1.466
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti						
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette	1.958			3.041		4.999
D.1 Rettifiche di valore totali nette				19.004		19.004
E Rimanenze finali lorde	1.958			22.045		24.003
F Valutazione al costo	1.958			3.041		4.999

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment test dell'avviamento

Nell'attivo di Banca Consulia è presente un avviamento pari a Euro €1.958 milioni riconducibile all'acquisizione di un ramo d'azienda rappresentato da una rete di Financial Advisor.

1. IAS 36 E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

1.1. IAS 36

Il principio contabile IFRS 3 – Aggregazioni aziendali richiede che vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di un'operazione di acquisizione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il fair value alla data di acquisizione delle attività e passività della società acquisita.

Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) le attività immateriali costituite dagli avviamenti non rappresentano investimenti deperibili ma beni con una durata economica indefinita e per tale

motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento. Conformemente a quanto previsto dai principi IAS 36 e IFRS 3, essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (Impairment test) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di "perdite durevoli".

L'Impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso. Nel caso di avviamenti iscritti in bilancio l'asset è rappresentato dalla Cash Generating Unit (ovvero l'unità di business, di seguito anche "CGU") a cui è allocato l'avviamento. Nel caso specifico la Cash Generating Unit è rappresentato da un ramo d'azienda costituito dalla rete di promotori proveniente da Banca Popolare di Intra all'atto della costituzione di Banca Consilia (già Banca Intra Private Bank).

Il valore recuperabile di un asset o di una Cash Generating Unit è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore netto di vendita (fair value) corrisponde all'ammontare ottenibile dalla vendita di attività in una transazione a valori di mercato tra parti consapevoli e interessate, al netto dei costi di vendita. Il valore di vendita deve pertanto risultare da un contratto di vendita già esistente o da un mercato attivo. In assenza di entrambe le condizioni, il fair value si può basare sulle migliori informazioni disponibili relative al possibile prezzo ottenibile dalla vendita dell'asset stesso. Il valore d'uso di un asset corrisponde al valore di flussi finanziari futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

Lo IAS 36 definisce i metodi che devono essere adottati per verificare che gli attivi di Bilancio (asset) siano iscritti ad un valore non superiore al loro valore recuperabile e quindi essere soggetti all'eventuale svalutazione, riduzione durevole di valore (Impairment of asset).

1.2. Metodo finanziario

Ai fini della procedura di Impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso che, sulla base dell'approccio valutativo proposto dallo IAS 36, è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discount Cash Flow o metodo finanziario.

Il metodo finanziario si basa sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il free cash flow stimato tenendo conto dei vincoli patrimoniali minimi ritenuti congrui dagli operatori di settore per il presidio del rischio o imposti dalla normativa di Vigilanza relativamente ai requisiti prudenziali. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti agli azionisti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario è dunque identificato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie dal Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Il metodo è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_i^n D_i (1 + k_e)^{-i} + TV$$

Dove:

W Valore d'azienda

D_i Dividendo massimo distribuibile

k_e	Tasso di attualizzazione
N	Orizzonte temporale relativo alle previsioni
TV	<i>Terminal Value</i> o Valore Residuo, determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal dividendo medio atteso a regime per gli esercizi successivi a quelli relativi al Piano:

$$TV = \frac{D(1+g)}{(k_e - g)} (1 + k_e)^{-n}$$

Dove:

D	Dividendo distribuibile a regime sulla base del <i>pay-out</i> normalizzato
G	Tasso di crescita di lungo periodo

Tale metodo valorizza l’azienda sulla base dei flussi di cassa che la stessa sarà in grado di generare nel futuro sulla base delle assunzioni di piano elaborate, tenendo conto delle esigenze connesse alle politiche d’investimento e di rispetto dei *ratio* patrimoniali minimi.

2. APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L’applicazione della metodologia richiede la stima dei seguenti parametri:

- 1) flussi di cassa attesi rappresentati dai dividendi potenzialmente distribuibili;
- 2) tasso di attualizzazione;
- 3) valore attuale del valore residuo (Terminal Value).

2.1. Dividendi attesi

Nel caso specifico per la stima dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili si è fatto riferimento alla redditività normalizzata prodotta dal ramo d’azienda alla data della verifica. Nello specifico il ramo d’azienda è rappresentato da 17 *Financial Advisor* con masse pari a 238 milioni di Euro. Al fine di stimare un flusso distribuibile, è stato determinato il margine commissionale netto prodotto da tali masse ed è stato considerato un costo di struttura normalizzato assumendo un *cost/income ratio* pari al 70%. Infine, è stato considerato il carico fiscale. Considerando il solo margine commissionale prodotto dal ramo d’azienda, l’assorbimento patrimoniale è stato ritenuto trascurabile. Si sottolinea che tale approccio è molto prudenziale per diverse ragioni:

- Prende in considerazione esclusivamente il *pay-in* generato, escludendo sia altre componenti commissionali di competenza della Banca (es. extra *pay-in*), sia altre fonti di ricavo, quali ad esempio il margine di interesse che la Banca ottiene impiegando la raccolta diretta della clientela.
- Si applica un *cost-income* più elevato e superiore di circa 2 punti percentuali rispetto al *cost-income* diretto (ossia con l’inclusione dei costi direttamente imputabili alla Rete, e di conseguenza “variabili”, e l’esclusione di costi fissi – quali ad esempio il canone della piattaforma IT – che non sono legati al volume di AuM o al numero di FA della Rete Commerciale). Si precisa, inoltre, che l’effettivo *cost-income* della Rete è decisamente inferiore al dato utilizzato in quanto, per il suddetto calcolo non viene considerata, prudenzialmente,

tutta la parte di *Extra pay-in* che compone il totale delle Commissioni Attive.

- Si escludono i portafogli ceduti da alcuni FA originariamente parte del ramo d'azienda, ma oggi non più in struttura. Tali portafogli sono stati ceduti ad altri FA oggi attivi, ma non originariamente parte del ramo, e continuano a generare margini positivi per la Banca che potrebbero a pieno titolo essere inclusi. Si informa che i portafogli ceduti da FA dimissionari al 31/12/2020 ammontano ad oltre 50 milioni di Euro.

	€ migliaia
Massa al 20/12/2007	527.028
Massa Residue al 31/12/2020	238.066
Profittabilità Media Annuia netta (%)	0,77%
Margine commissionale netto	1.830
Cost / income	70,0%
Risultato Ante imposte	549
Risultato Netto	367

2.2. Tasso di attualizzazione

Il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri si basa sul presupposto che l'incertezza delle previsioni venga adeguatamente riflessa nell'utilizzo di un corretto fattore di attualizzazione, come accennato in precedenza. Pertanto, se le previsioni fatte dalla società oggetto di valutazione sono in linea con l'andamento medio di settore e se il tasso di attualizzazione è stimato in base al rischio/rendimento medio del settore stesso, l'incertezza previsionale viene assorbita dal fattore di rischio contenuto nella stima del tasso di attualizzazione.

Trattandosi in via generale di flussi di cassa che remunerano solo gli azionisti (*equity*) il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio applicando il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), la cui formula viene di seguito rappresentata:

$$k_e = R_f + \beta \times M_p$$

dove:

- R_f = Tasso *risk free*
 β = Rischiosità specifica dell'attività svolta dalla società
 M_p = Premio di mercato

Nel caso in esame, tale valore, pari a 7,49%, è stato stimato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio R_f pari a 1,15%, stimato sulla base del rendimento medio dei titoli di Stato italiani a 10 anni, calcolato considerando un arco temporale di osservazione di 12 mesi. La presa in considerazione di un orizzonte più lungo porta ad una valutazione più prudenziale rispetto all'utilizzo di intervalli di valutazione più brevi;
- premio di mercato M_p pari al 6,6%, stimato sulla base di riferimenti di mercato. Tale dato, in via prudenziale anche in funzione della particolare situazione di mercato derivante dalla Pandemia Covid-19, è stato decisamente aumentato (+1,1%) rispetto al dato di lungo periodo (5,5%) tipicamente utilizzato. La misura dell'incremento è stata basata su alcune evidenze di mercato: il sito Statista, una delle più riconosciute Business Data Platform, riporta gli Average

Market Risk Premia per Paese ed il dato per l'Italia al 2020 è pari al 6,6%. La Società Duff&Phelps suggerisce di utilizzare per l'Italia un MRP pari al 5,5%-6%,

- beta pari a 0,96. È stato selezionato un campione di aziende quotate italiane attive nel mercato del Wealth Management per poter ottenere un beta applicabile alla Società. In ragione della non sempre piena comparabilità delle aziende quotate e tenendo conto della scala di Banca Consilia, si è scelto di utilizzare il valore medio pari a 0,96.

Tasso di attualizzazione (k_e)	
Risk free	1,15%
Market premium	6,60%
beta	0,96
ke	7,49%

2.3. Stima del Valore d'Uso

Considerato il flusso netto normalizzato, il valore d'uso è stato stimato pari al valore attuale di una rendita perpetua assumendo i seguenti parametri:

1. Flusso netto normalizzato.
2. Tasso di attualizzazione pari a 7,49%.
3. Tasso di crescita "g" pari a 0%.

Impiegando i parametri valutativi di cui sopra e tenendo conto delle diverse premesse fatte, il metodo finanziario ha condotto ad individuare un valore dell'avviamento del ramo d'azienda pari a 4,904 milioni di Euro. Tale valore è pari ad oltre il doppio dell'avviamento contabilizzato a bilancio.

€ migliaia	
Avviamento Stimato	4.904
<i>In % sulle Masse</i>	2,06%
Avviamento contabile	1.958
<i>In % sulle Masse</i>	0,82%

Alla data di riferimento della relazione al 31/12/2020, le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore dell'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale.

2.4. Analisi di sensibilità e stress test

Per testare la resilienza del valore d'uso sopra stimato sono state condotte due analisi.

La prima analisi applica un tasso di crescita negativo alle masse pari al -2,62%, ossia il tasso di riduzione medio degli asset afferenti al ramo d'azienda degli ultimi 5 anni. Si precisa che il tasso di riduzione degli asset non è l'effettivo tasso di perdita, dato che include anche le variazioni di valore dovute all'effetto mercato.

Di seguito la tabella con i risultati raggiunti:

	€ migliaia
Avviamento Stimato	3.536
<i>In % sulle Masse</i>	1,49%
Avviamento contabile	1.958
<i>In % sulle Masse</i>	0,82%

Il valore d'uso così calcolato ammonta a 3,536 milioni di Euro, importo superiore largamente all'avviamento contabile e, quindi, anche in questo caso le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore.

Inoltre, allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso e di conseguenza sui risultati dell'*impairment test*, dalla variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo si è ritenuto comunque utile effettuare degli *stress test*.

In particolare, sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del *cost/income ratio* tali per cui il valore d'uso sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input, oltre i quali l'*impairment test* della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

Stress Test	Parametri limite
Tasso di attualizzazione	18,76%
Cost/income ratio	88,02%

Gli esiti di tali analisi evidenziano un gap tra i valori impiegati ai fini dell'*impairment test* e i valori limite, mostrando, di conseguenza, una buona tenuta dei margini di valore d'uso disponibili rispetto ad una dinamica avversa degli attuali scenari di mercato.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del Passivo

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Attività per imposte anticipate		
Con impatto a conto economico	4.919	5.300
Con impatto a patrimonio netto		
Totale	4.919	5.300

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Passività per imposte differite		
Con impatto a conto economico	648	648
Con impatto a patrimonio netto		
Totale	648	648

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche di valore su crediti verso clientela		
Spese di rappresentanza		
Svalutazione partecipazioni		
Titoli e derivati		(10)
Costi amministrativi	7	7
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	350	303
Attività materiali e immateriali	1	
Altro	4.561	5.000
Totale	4.919	5.300

Voci	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela			
Spese di rappresentanza			
Svalutazione partecipazioni			
Titoli e derivati	7		7
Costi amministrativi	319	31	350
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1		1
Attività materiali e immateriali			
Altro	4.561		4.561
Totale	4.888	31	4.919

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti	648	648
Strumenti finanziari		
Immobilizzazioni materiali		
Oneri relativi al personale		
Altro		
Totale	648	648

Voci	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora			
Disinquinamento fiscale			
Titoli e derivati			
Attività materiali e immateriali	539	109	648
Rettifiche di valore su crediti			
Rilevazione perdite attuariali			
Cartolarizzazioni			
Plusvalenze patrimoniali			
Altro			
Totale	539	109	648

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	5.300	5.592
2. Aumenti	38	26
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31	26
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	31	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	7	
3. Diminuzioni	419	318
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	419	318
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	419	318
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.919	5.300

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Non applicabile.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1 Importo iniziale	648	648
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	648	648

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1 Importo iniziale	-	1.816
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		1.816
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		1.816
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		1.816
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	-	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1 Importo iniziale	-	30
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		30
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		30
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	-	-

Per quanto attiene ai valori riportati al 31.12.2019, le imposte differite erano attribuibili alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che non risultano più in portafoglio.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce 100 a) attività fiscali correnti

Voci	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per imposte correnti lorde	309	367
A1. Acconti IRES		
A2. Acconti IRAP	202	43
A3. Altri crediti e ritenute	107	324
B. Compensazione con passività fiscali correnti		
C. Attività per imposte correnti nette	309	367

Composizione della voce 60 a) passività fiscali correnti

Voci	31/12/2020	31/12/2019
A. Passività per imposte correnti lorde	219	202
A1. Debiti tributari IRES		
A2. Debiti tributari IRAP	219	202
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
B. Compensazione con attività fiscali correnti		
C. Debiti per imposte correnti nette	219	202

Probability Test sulla fiscalità differita

Banca Consulia rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti. Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile;
- perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo: un'attività fiscale differita viene rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro.

Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono. L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di Banca Consulia, con riguardo al bilancio 2020, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*").

Nello svolgimento del "*probability test*", si è provveduto a:

- individuare le imposte anticipate non qualificate, ossia diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento che, nel caso di Banca Consulia, non sono presenti nel bilancio d'impresa;
- quantificare la redditività futura di Banca Consulia in base alle Proiezioni Pluriennali 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese di dicembre 2020;
- verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al primo punto, in base alle proiezioni economico-finanziarie del Piano Strategico.

L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2020 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

Probability test -Stress test

In ragione dell'elevata incertezza del contesto economico e del possibile verificarsi di scenari di mercato negativi (es. prolungamento significativo dell'emergenza epidemica in Europa con ulteriore estensione delle restrizioni e delle relative conseguenze economiche), si è ritenuto di non affidarsi semplicemente alle proiezioni economiche, ma di sottoporre la recuperabilità delle imposte a stress test piuttosto severi. Si sottolinea, in ogni caso, che: (i) la performance di Banca Consulia nell'esercizio 2020 ha mostrato la capacità della Banca di affrontare efficacemente il nuovo contesto di mercato, anche per le caratteristiche del proprio modello di business; (ii) le proiezioni economico-finanziarie di

base sono già state riviste in funzione del mutato contesto di mercato e quindi includono già elementi di prudenza.

In particolare, si sono ipotizzati due scenari di stress:

- Scenario 'big dip'. Impatto pronunciato della crisi sull'esercizio 2021, con una riduzione del 50% delle imposte dovute e di conseguenza scaricabili, in funzione di una sostanzialmente equivalente contrazione dei risultati.
- Scenario 'prolonged disease'. Impatto meno severo della crisi nel breve termine ma più esteso nel tempo: -20% nel 2021, -15% nel 2022 e -10% nel 2023 con un ritorno alla 'normalità solo a partire dal 2024.

Per entrambi gli scenari ipotizzati sono confermate le conclusioni raggiunte nel caso base.

Si segnala infine che la quota di attività fiscali differite, non contabilizzate sulle perdite fiscali pregresse, ammonta a 317.843 Euro.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Partite da regolare per servizi di pagamento	2.614	2.918
Migliorie su beni di terzi	94	176
Crediti per interessi e commissioni da percepire	7.485	8.266
Altre :		
commissioni fatturate da incassare	1.878	650
anticipi su provvigioni e bonus a consulenti finanziari	383	398
risconti attivi	352	370
altri addebiti alla clientela	2.018	1.300
altri importi	12.249	10.785
Totale	27.073	24.863

La "Voce partite da regolare per servizi di pagamento" è costituita unicamente da conti transitori per poste da regolare. La partita più significativa è da ricondurre ai Bonifici ricevuti e, da contabilizzare per 1.995 migliaia di Euro

I "crediti per interessi e commissioni da percepire" sono costituiti prevalentemente da Ratei attivi relativi a commissioni attive da incassare da Società Prodotto per 4.582 €/migl e commissioni attive da addebitare alla clientela per 2.836 migliaia di Euro

La voce "Altri Importi" è costituita prevalentemente da crediti tributari per 7.007 migliaia di Euro imputabili principalmente ad acconti su imposta di bollo e capital gain.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
1. Debiti verso banche centrali	9.990		9.990	40.000		40.000
2. Debiti verso banche	-		-	116		116
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-		-	116		116
2.2 Depositi a scadenza						
2.3 Finanziamenti						
2.3.1 Pronti contro termine passivi						
2.3.2 Altri						
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strum. patrimon.						
2.5 Altri debiti						
Totale	9.990		9.990	40.116		40.116

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del *fair value* trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
1 Conti correnti e depositi a vista	343.507		343.507	296.329		296.329
2 Depositi a scadenza	20.483		20.483	29.783		29.783
3 Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine passivi						
3.2 Altri						
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum.						
5 Debiti per leasing	3.838		3.838	5.101		5.101
6 Altri debiti						
Totale	367.828		367.828	331.213		331.213

Si evidenzia che il *"fair value"* è stato assunto uguale al valore di bilancio dei debiti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

I debiti per leasing sono iscritti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati al 31 dicembre.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	9.978			9.978	9.947			9.947
1.1 strutturate								
1.2 altre	9.978			9.978	9.947			9.947
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	9.978			9.978	9.947			9.947

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

In data 01/09/2015 Banca Consilia ha emesso un prestito obbligazionario subordinato del valore di 10.000.000 scadenza 01/09/2022 (tasso 4% fisso; Isin IT0005121121).

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Debiti per leasing	3.838				5.101			
1.1 Canoni locazione immobili	3.803		3.803		5.021		5.021	
1.2 Canoni locazione autovetture	35		35		80		80	
Totale	3.838		3.838		5.101		5.101	

Sezione 2 – Passività Finanziarie di Negoziazione – Voce 20

Voci / Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Passività per cassa						
1 Debiti verso banche						
2 Debiti verso clientela						
3 Titoli di debito						
3.1 Obbligazioni						
3.1.1 Strutturate						
3.1.2 Altre obbligazioni						
3.2 Altri titoli						
3.1.1 Strutturati						
3.1.2 Altri						
Total A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	781					
1.1 di negoziazione	781					
1.2 connessi con la f.v. option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la f.v. option						
2.3 altri						
Total B	781					
Total A+B	781					

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Somme a disposizione della clientela	50	50
Debiti verso fornitori	7.098	4.581
Creditori per servizio pagamento incassi	4.243	3.045
Debiti verso erario	5.711	5.614
Altre	3.715	5.960
Total	20.817	19.250

I "Debiti verso fornitori" si riferiscono principalmente a fatture da ricevere per 6.701 migliaia di Euro
I "Debiti verso erario" includono il debito per imposte di bollo per 2.843 migliaia di Euro e la ritenuta sul *capital gain* sulle gestioni patrimoniali per 1.365 migliaia di Euro

La voce "Altre" ricomprende invece i debiti verso il personale dipendente incluso i Private Banker per 1.111 migliaia di Euro e i ratei passivi per commissioni passive da retrocedere alla clientela per 1.833 migliaia di Euro

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
A Esistenze iniziali	1.281	1.175
B Aumenti	134	207
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107	122
B.2 Altre variazioni	27	85
C Diminuzioni	5	101
C.1 Liquidazioni effettuate	5	28
C.2 Altre variazioni		73
D Rimanenze finali	1.410	1.281
Totale	1.410	1.281

9.2 Altre informazioni

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

2020	
Basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto	
Frequenza Anticipazioni	1,00%
Frequenza Turnover	3,00%
Basi tecniche economiche	
Tasso annuo di attualizzazione *	0,53%
Tasso annuo di inflazione	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

* Il tasso di attualizzazione utilizzato è "Iboxx Corporate A con duration 10 +"

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.160	1.045
4.1 controversie legali e fiscali	1.055	845
4.2 oneri per il personale	105	200
4.3 altri		
Totale	1.160	1.045

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A Esistenze iniziali			1.045	1.045
B Aumenti			818	818
B.1 Accantonamento dell'esercizio			757	757
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
B.4 Altre variazioni			61	61
C Diminuzioni			703	703
C.1 Utilizzo nell'esercizio			703	703
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
C.3 Altre variazioni				154
D Rimanenze finali			1.160	1.160

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non applicabile

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia causa	31/12/2020	31/12/2019
Reclami e controversie clienti	510	345
Reclami e controversie financial advisor	545	500
Reclami e controversie dipendenti		
Altre passività potenziali	105	200
Totale	1.160	1.045

Il Fondo Rischi ed Oneri rileva gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie. Al 31 dicembre 2020 sono presenti alcuni contenziosi con la clientela per un valore complessivo di poco superiore a 4 milioni di euro su cui, ancorché considerati di rischio di soccombenza possibile, sono stati già effettuati dei presidi contabili.

In particolare, il Fondo Rischi ed Oneri comprende gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela (migliaia di Euro 510), gli accantonamenti legati a cause passive per presunti comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor (migliaia di Euro 545), ed un accantonamento legato ad un contenzioso con un cliente istituzionale in merito a commissioni di cui Banca Consilia considera dovuto il pagamento (migliaia di Euro 105).

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 140, 150, 160, e 180

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	117.900.000	117.900.000
Azioni privilegiate		
Azioni proprie		

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.900.000	
- interamente liberate	117.900.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.900.000	
B Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C.1 Annulloamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.900.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	117.900.000	
- non interamente liberate	117.900.000	

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di Banca Consilia, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad € 40.086.000 ed è composto da n. 117.900.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 0,34.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 §79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, risultano al 31.12.2020 negative per migliaia di Euro 15.068 (migliaia di Euro -15.409 al 31.12.2019) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, che ammonta a migliaia di Euro 103 al 31.12.2020;
- riserva straordinaria, per migliaia di Euro -16.343 al 31.12.2020 (negativa per migliaia di Euro 16.671 al 31.12.2019) costituita dalla somma delle perdite degli esercizi precedenti;
- altre riserve non di utili per migliaia di Euro -189 al 31.12.2020 sorte per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi;
- altre riserve, per migliaia di Euro 1.058 al 31.12.2020 invariate rispetto al 31.12.2019;
- riserva pagamenti basati su azioni, per migliaia di Euro 303, relativa al *fair value* delle stock option assegnate a dipendenti e financial advisor in ragione del Piano Stock Option 2015-2017 (diminuita rispetto al 31.12.2019 per le fuoriuscite di dipendenti e financial advisor).

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a Conto Economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione F – Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Riserva legale	103	86
2. Riserva straordinaria	(16.343)	(16.671)
3. Riserva disponibile	1.058	1.058
4. Riserva di utili da FTA	612	612
5. Riserve altre da FTA	(801)	(801)
6. Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale		
7. Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)	303	307
Totale	(15.068)	(15.409)

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le riserve con l'indicazione della relativa origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci / Valori	Importo	Quota		Disponibilie per :	
		non disponibili	disponibili	distribuzione ai soci	altri utilizzi
Riserve di utile					
Non distribuibili					
Riserva legale (non ha ancora raggiunto il quinto del capitale)					
Soggette a specifico vincolo statutario di legge					
Riserva straordinaria					
Disponibili					
Riserva disponibile					
Riserva di utili da FTA	612	612			
Altre riserve di FTA	(801)	(801)			
Altre riserve	1.058	1.058			
Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale					
Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)	303	303			
Non sussistono vincoli alla possibilità di utilizzazione derivanti da disposizioni statutarie					

Le Riserve di FTA sono indisponibili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31.12.2020 non vi sono variazioni nella composizione degli strumenti di capitale di Banca Consulia.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2020, Banca Consulia non ha in essere alcuno strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Non applicabile.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
	Totale	22.415
		21.943

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non applicabile.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	319.954
3. Custodia e amministrazione di titoli	737.809
a) titoli di terzi in dep:connessi con lo svolg. di banca dep.(escl. gest. portaf.)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	442.239
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	124.433
2. altri titoli	317.806
c) titoli di terzi depositati presso terzi	653.810
d) titoli di propria depositati presso terzi	295.570
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Non applicabile.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

Non applicabile.

7. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	112			112	203
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	112			112	203
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				-	2
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.874	690		3.564	4.402
3.1 Crediti verso banche	11	183		194	666
3.2 Crediti verso clientela	2.863	507		3.370	3.736
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
	Totale	2.986	690	3.676	4.607
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Forme Tecniche	31/12/2020	31/12/2019
Su attività finanziarie in valuta costituite da :		
- crediti verso banche	15	40
- crediti verso clientela		
	Totale	15
		40

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(571)	(432)		(1.003)	(1.195)
1.1 Debiti verso banche centrali				0	(113)
1.2 Debiti verso banche	(148)			(148)	(30)
1.3 Debiti verso clientela	(423)			(423)	(623)
1.4 Titoli in circolazione		(432)		(432)	(429)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	(137)			(137)	(172)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(708)	(432)		(1.140)	(1.367)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(137)				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Forme Tecniche	31/12/2020	31/12/2019
Su passività finanziarie in valuta costituite da :		
- debiti verso banche	(3)	(3)
- debiti verso clientela		
Totale	(3)	(3)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	-	1
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	38.586	38.362
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	4	7
3. gestioni di portafogli individuali	4.431	3.981
4. custodia e amministrazione di titoli	67	55
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	883	730
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.100	824
8. attività di consulenza	11.982	12.443
8.1. in materia di investimenti	11.982	12.443
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	20.119	20.322
9.1. gestioni di portafogli	6.989	7.794
9.1.1. individuali	552	811
9.1.2. collettive	6.437	6.983
9.2. prodotti assicurativi	13.130	12.528
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	86	98
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	367	352
j) altri servizi	126	161
Total	39.165	38.974

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	5.602	4.867
1. gestioni di portafogli	4.431	3.981
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.171	886
b) offerta fuori sede:	21.002	21.052
1. gestioni di portafogli	883	730
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	20.119	20.322
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21.616)	(21.595)
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strum. finanz., prodotti e servizi	(21.190)	(21.181)
d) Servizi di incasso e pagamento	(217)	(185)
e) Altri servizi	(492)	(290)
Totale	(22.325)	(22.070)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27		60	834
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	27		894	

Sezione 4 –Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2020				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoziazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoziazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	608	567	(361)	(163)	651
1.1 Titoli di debito	233	136	(143)	(86)	140
1.2 Titoli di capitale	372	203	(218)	(77)	280
1.3 Quote di O.i.c.r.	3	1		0	4
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		227			227
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati		131	(10)	(308)	(187)
4.1 Derivati finanziari		131	(10)	(308)	(187)
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari		131	(10)	(308)	(187)
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totalle	608	698	(371)	(471)	464

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2019				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoziazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoziazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	775	1.666	(1.461)	(432)	548
1.1 Titoli di debito	720	1.197	(1.231)	(369)	317
1.2 Titoli di capitale	24	295	(211)	(47)	61
1.3 Quote di O.i.c.r.	31		(19)	(16)	(4)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		174			174
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati		4		(31)	(27)
4.1 Derivati finanziari		4		(31)	(27)
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari		4		(31)	(27)
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totalle	775	1.670	(1.461)	(463)	521

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.256	0	3.256	2.585	(2.583)	2
1.1 Crediti verso banche				2		2
1.2 Crediti verso clientela	3.256		3.256	2.583	(2.583)	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	3.256	0	3.256	2.585	(2.583)	2
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non applicabile

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Utili da realizzo (b)	Minusval. (c)	Perdite da realizzo (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	258	0	0	0	258
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.i.c.r.					
1.4 Finanziamenti					258
2. Attività finanz. in valuta: diff. cambio					
Totale	258	0	0	0	258

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		Write off	Altre						
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati									
B. Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(43) (27) (16)		(8) (8)	34 2 32		(17) (33) 16	353 (78) 431		
C. Totale	(43)		(8)	34		(17)	353		

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non applicabile

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale Dipendente	(10.009)	(10.101)
a) salari e stipendi	(7.547)	(7.448)
b) oneri sociali	(1.610)	(1.619)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(146)	(147)
e) accantonam. trattamento fine rapporto personale	(375)	(362)
f) accantonam. f.do trattam. quiescenza e obblighi simili :		
- a contribuzione definita		
- a benifici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	(114)	(179)
- a contribuzione definita	(114)	(179)
- a benifici definiti		
h) costi per accordi di pag. basati su propri strum. patrim.		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(217)	(346)
2) Altro personale in attività	(55)	(14)
3) Amministratori e sindaci	(702)	(702)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi spese dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi spese dip. di terzi distaccati presso la società		
Total	(10.766)	(10.817)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente	109	111
a) Dirigenti	8	8
b) Quadri direttivi	59	59
- di cui : 3° e 4° livello	38	38
c) Restante personale dipendente	42	44
Altro personale	2	2
Total	111	113

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Ticket mensa	(61)	(95)
Fitti su immobili a dipendenti	(2)	(2)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(61)	(77)
Altri	(93)	(172)
Totale	(217)	(346)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Imposte indirette e tasse	(2.754)	(2.681)
Materiale vario ufficio	(73)	(73)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(146)	(130)
Trasporto e viaggio	(175)	(331)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(544)	(645)
Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(2.678)	(2.701)
Vigilanza	(8)	(8)
Pulizia	(141)	(142)
Spese per servizi professionali	(2.270)	(1.717)
Fitti di immobili	(503)	(559)
Canoni di locazione macchine e software	(733)	(794)
Spese per manutenzione mobili e impianti	(97)	(111)
Premi di assicurazione	(549)	(522)
Abbonamenti	(30)	(26)
Contributi associativi	(592)	(543)
Spese per informazioni e visure	(56)	(47)
Pubblicità e rappresentanza	(185)	(241)
Altre spese	(55)	(16)
Totale	(11.589)	(11.287)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti netti	(757)	366	(391)	(107)
Totale	(757)	366	(391)	(107)

Gli accantonamenti si riferiscono ad adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela, con Financial Advisor ed altre passività potenziali; le riattribuzioni includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	31/12/2020			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(1.521)			(1.521)
- di proprietà	(1.521)			(1.521)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(150)			(150)
2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.371)			(1.371)
3 Rimanenze				
Totale	(1.521)			(1.521)

Attività / Componente reddituale	31/12/2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(1.533)			(1.533)
- di proprietà	(1.533)			(1.533)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(177)			(177)
2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.356)			(1.356)
3 Rimanenze				
Totale	(1.533)			(1.533)

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	31/12/2020			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall' azienda	(1.952)			(1.952)
- Altre	(1.952)			(1.952)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(1.952)			(1.952)

Attività / Componente reddituale	31/12/2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall' azienda	(818)			(818)
- Altre	(818)			(818)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(818)			(818)

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono ripartiti come segue

- €/Migliaia 663 su Software (31.12.2019 €/Migliaia 419);
- €/Migliaia 848 su Bonus erogati ai *Financial Advisor* (31.12.2019 €/Migliaia 290);
- €/Migliaia 436 su Licenze software relative al progetto di sviluppo della nuova piattaforma di consulenza (31.12.2019 €/Migliaia 108 - inizio ammortamento 01.07.2019);
- €/Migliaia 5 su Diritti d'autore (31.12.2019 €/Migliaia 1 - inizio ammortamento 01.09.2019).

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamenti migliorie di beni di terzi	(90)	(94)
Definizione controversie e reclami	(55)	(14)
Sopravvenienze passive	(135)	(132)
Altri oneri	(18)	(13)
Totale	(298)	(253)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	904	453
Recupero spese diverse	3.353	2.970
Altri proventi	19	27
Totale	4.276	3.450

La voce “recupero spese diverse” include il recupero sulle spese di bollo applicate sui conti correnti ed i depositi della clientela (in precedenza nettate dalla corrispondente voce di costo inserita nelle altre spese amministrative).

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti	(219)	(202)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(388)	(292)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(607)	(494)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Onere fiscale teorico IRES	(309)	(231)
<i>Ricavi detassati:</i>		
dividendi		
utili da cessione partecipazioni (regime "Pex")		
altri	(289)	(87)
irap deducibile	34	
<i>Costi indeducibili:</i>		
valutazione titoli HTC-CA		
altri costi non deducibili	126	26
pro rata interessi passivi ed art. 96 tuir		
fiscalità anticipata esercizi precedenti	50	
Onere fiscale effettivo	(388)	(292)

Componenti reddituali / Valori	31/12/2020	31/12/2019
Onere fiscale teorico IRAP	(1.302)	(1.217)
<i>Ricavi detassati:</i>		
50 % dividendi	1	2
<i>Costi indeducibili:</i>		
costi indeducibili	540	519
10% spese amministrative	581	566
10% ammortamenti	174	118
fiscalità anticipata esercizi precedenti		
altre	(213)	(190)
fiscalità anticipata valutazione HTC-CA		
Onere fiscale effettivo	(219)	(202)

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Numero di azioni	117.900.000	117.900.000

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito come EPS "earning per share" che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS base" calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.
- "EPS diluito" calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile".

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Utile per azione €	0,00439	0,00293

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto Analitico Della Redditività Complessiva

	Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	518	345
70.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Piani a benefici definti	(27)	(33)
150.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	3.615
	a) variazioni di fair value	0	7.105
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	0	0
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	0	0
	c) altre variazioni	0	(3.490)
190.	Totale altre componenti reddituali	(27)	3.582
200.	Redditività complessiva	491	3.927

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 Dicembre 2020".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totali
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					356.246	356.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.719	1.719
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
	31/12/2020		0		357.965	357.965
	31/12/2019		4		335.835	335.839

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96	(96)	0		356.378	(132)	356.246	356.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				1.719			1.719	1.719
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
31/12/2020	96	(96)	0		358.097	(132)	357.965	357.965
31/12/2019	88	(84)	4		335.962	(127)	335.835	335.839

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				23.376
2. Derivati di copertura				
31/12/2020				23.376
31/12/2019				18.058

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
31/12/2020									0
31/12/2019									4

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: att. fin. impaire d'acq. o origin.					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	122	0	122	0	0	0	88	0	88						210
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate															0
Cancellazioni diverse dai write-off															
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9		9				8		8						17
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															
Cambiamenti della metodologia di stima															
Write-off															
Altre variazioni															0
Rimanenze finali	131	0	131	0	0	0	96	0	96						227
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off															
Write-off rilevati direttamente a conto economico															

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
31/12/2020	0					0
31/12/2019	0					88

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
			42.100	(22)	42.078
Totale A			42.100	(22)	42.078
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B					
Totale A+B			42.100	(22)	42.078

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
	96		(96)	0	
		314.278	(110)	314.168	
Totale A	96	314.278	(206)	314.168	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate			22.415	22.415	
Totale B			22.415	22.415	
Totale A+B	96	336.693	(206)	336.583	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorde iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			88
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			8
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			8 0
D. Esposizione lorde finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			96

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concesioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concesioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concesioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate					84	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento					12	
C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione					4	0
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						96

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Primo stadio - Secondo stadio - Terzo stadio	277.902	277.806					78.571	356.473
			96				78.571	356.377
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Primo stadio - Secondo stadio - Terzo stadio								96
Totale (A+B)	277.902						78.571	356.473
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate - Primo stadio - Secondo stadio - Terzo stadio							22.415	22.415
							22.415	22.415
Totale (C)							22.415	22.415
Totale (A+B+C)	277.902						100.986	378.888

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione linda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					36.193	5.177
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	41.370	41.370				
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					774	216
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	990	990				
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate						

	CLN	Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
		Derivati su crediti		Crediti di firma			
		Altri derivati					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate						41.370	
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate							
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate						990	
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate							

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili										
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	284.015	61	12.208	136			1.501	0	37.517	9
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
Total A	284.015	61	12.208	136			1.501	0	37.517	9
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			5.686				1.644		15.085	
Total B			5.686				1.644		15.085	
Total (A + B) 2020	284.015	61	17.894	136			3.145		52.602	9
Total (A + B) 2019	257.116	97	16.866	109			6.750		55.443	5

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizione scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	327.400	184	7.841	22						
Total A	327.400	184	7.841	22						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.114		301							
Total B	22.114		301							
Total (A + B) 2020	349.514	184	8.142	22						
Total (A + B) 2019	327.054	185	9.121	26						

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.576	22	485							
Totale A	42.576	22	485							
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A + B) 2020	42.576	22								
Totale (A + B) 2019	36.154	99								

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa relativa ai "grandi rischi" come da normativa prevista da Banca d'Italia Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" del 17 dicembre 2013.

In estrema sintesi, con la definizione di grande rischio, si intende come l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti. L'informativa sui grandi rischi è stata riportata con indicazione sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Ammontare (valore di bilancio)	363.999	359.902
Ammontare (ponderato)	47.319	42.154
Numero	11	13

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cessione delle attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Poiché la Banca non svolge attività creditizia tradizionale, non sono stati implementati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 Dicembre 2020".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia / Durata residua	a vista	fini a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Altre attività		15.013			4.480	2.562		1.321
2. Passività per cassa 2.1 P.C.T. passivi 2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto nella sezione "Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 Dicembre 2020".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	80.408		2.481	1.001	196.447	71.602	4.307	
1.1 Titoli di debito			2.481	1.001	196.447	71.602	4.307	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2.481	1.001	196.447	71.602	4.307	
1.2 Finanziamenti e banche	37.731							
1.3 Finanziamenti e clientela	42.677							
- c/c	42.562							
- altri finanziamenti	115							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	115							
2. Passività per cassa	343.508	4.676	1.500	19.011	19.101			
2.1 Debiti verso clientela	343.508	4.676	1.500	9.021	9.123			
- c/c	343.508	4.365	1.197	8.416	6.505			
- altri debiti		311	303	605	2.618			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		311	303	605	2.618			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività`								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		781						
3.1 Con titolo sottostante		781						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		781						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall'attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Sterline GB	Dollari Canadesi	Corone Norvegesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.085	207	174	27	22	7
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.085	207	174	27	22	7
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre Attività finanziarie						
B. Altre Attività						
C. Passività finanziarie	1.066	204	168	26	22	0
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito	1.066	204	168	26	22	0
C.4 Altre Passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale Attività	1.085	207	174	27	22	7
Totale Passività	1.066	204	168	26	22	0
Sbilancio	19	3	6	1	0	7

L'esposizione della Banca al rischio di cambio risulta essere trascurabile. Conseguentemente la Banca non si è dotata di modelli per l'analisi di sensibilità.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2020				2019				Mercati organizzati		
	Over the counter				Mercati organizzati	Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali		Senza controparti centrali					
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri											
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				781							
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				781							
4. Merci											
5. Altri											
	Totali			781							

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	2020					2019						
	Over the counter				Mercati organizzati	Over the counter				Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti		Controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti					
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo												
a) Opzioni												
b) Interest rate swap												
c) Cross currency swap												
d) Equity swap												
e) Forward												
f) Futures												
g) Altri												
Totali												
2. Fair value negativo												
a) Opzioni												
b) Interest rate swap												
c) Cross currency swap												
d) Equity swap												
e) Forward												
f) Futures												
g) Altri												
Totali				781								

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari		781		
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo		781		
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2020	781			
Totale 2019				

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall’incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell’indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull’andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di governance della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un Liquidity coverage ratio ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets* (*HQLA*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	82.266		0	25.964	6.006	83.511	160.758	0	0	
A.1 Titoli di Stato				25.964		80.526	155.919			
A.2 Altri titoli di debito					5.605	2.985	4.839			
A.3 Quote O.I.C.R.	2.259					401				
A.4 Finanziamenti	80.007									
- banche	37.731									
- clientela	42.276					401				
B. Passività per cassa	343.508	608		841	2.925	1.203	18.421	20.290		
B.1 Depositi e conti correnti	343.508	608		841	2.916	1.197	18.406	6.505		
- banche							9.990			
- clientela	343.508	608		841	2.916	1.197	8.416	6.505		
B.2 Titoli di debito								9.978		
B.3 Altre passività								3.807		
C. Operazioni fuori bilancio	781									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- <i>posizioni lunghe</i>										
- <i>posizione corte</i>										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	781									
- <i>posizioni lunghe</i>										
- <i>posizioni corte</i>	781									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- <i>posizioni lunghe</i>										
- <i>posizioni corte</i>										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- <i>posizioni lunghe</i>										
- <i>posizione corte</i>										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- <i>posizioni lunghe</i>										
- <i>posizioni corte</i>										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- <i>posizioni lunghe</i>										
- <i>posizioni corte</i>										

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche finalizzate alla definizione del dimensionamento ottimale dello stesso e ad assicurare che lo stesso nonché i ratio relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci \ Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	40.086	40.086
2. Sovrapprezz di emissione	4.950	4.950
3. Riserve	(15.068)	(15.409)
- di utili	(15.068)	(15.409)
a) legale	103	86
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(15.171)	(15.495)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(136)	(110)
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(136)	(110)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	518	345
Totale	30.350	29.862

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non applicabile

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non applicabile

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci \ Valori	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(110)
2. Variazioni positive - Attualizzazione	8
3. Variazioni negative - Attualizzazione	(34)
4. Rimanenze finali	(136)

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea3).

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea3 ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora fondi propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

Nella determinazione dei fondi propri si è tenuto anche conto dei nuovi standard tecnici relativi al trattamento prudenziale dei software, riportati nel report pubblicato dall'EBA in data 14 ottobre 2020 ("Draft Regulatory Technical Standards on the prudential treatment of software assets under Article 36 of Regulation (EU) No 575/2013 - Capital Requirements Regulation – CRR").

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nuova normativa Basilea3 prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).
 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezz di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrare negli esercizi precedenti; la normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali: avviamento e altre attività immateriali;

- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura, ma non derivanti da differenze temporanee
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario

Queste ultimi 3 elementi vengono dedotti per la parte che eccede la relativa franchigia prevista dalla normativa.

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Consulia le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (Oci).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Per Banca Consulia non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezz di emissione). Banca Consulia nel corso del 2015 ha emesso un bond subordinato del valore nominale di €10.000.000 con una durata di 7 anni.

I livelli di capitale indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti minimi previsti dalla CRR:

- il CET1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;

- il TIER1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le 'Guidelines on common SREP', la Banca d'Italia - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) - può inoltre richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

TABELLA DEI FONDI PROPRI (valori in Euro)	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.831.879
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(25.095)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	29.806.785
D. Elementi da dedurre dal CET1	7.811.363
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	21.995.422
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.327.982
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	3.327.982
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	25.323.404

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La tabella sotto riportata evidenzia la posizione della Banca per quanto riguarda il rispetto della normativa sull'adeguatezza patrimoniale.

La Banca d'Italia ha determinato, a conclusione dello SREP 2019, il capitale che Banca Consilia – a livello consolidato – dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, in rapporto alla propria esposizione complessiva ai rischi, ai sensi della vigente regolamentazione. Si comunica che i livelli richiesti sono ampiamente superati sia a livello individuale, sia a livello consolidato.

Per quanto riguarda le metodologie di calcolo dei coefficienti prudenziali, si ribadisce quanto già detto per il patrimonio di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	CATEGORIE / VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1	Rischio di credito e di controparte	391.015	380.836	36.896	42.486
1.	Metodologia standardizzata	391.015	380.836	36.896	42.486
2.	Metodologia basata su rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			2.952	3.399
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischio di mercato			644	799
1.	Metodologia standard			644	799
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo			3.311	3.030
1.	Metodo base			3.311	3.030
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo				
B.7	Totale requisiti prudenziali			6.907	7.228
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			86.332	90.352
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)			25,48%	22,07%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)			25,48%	22,07%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,33%	27,95%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli esponenti aziendali, così come definiti dal vigente Regolamento sulle parti correlate, ovvero dei soggetti che svolgono le funzioni di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo presso la Banca, intendendosi per tali – in particolare – tutti gli Amministratori e i Sindaci della Società, che hanno ricoperto tali cariche nel corso dell'anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel Conto Economico. Si precisa che sussistono presso la Banca dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo, intendendosi per tali i soggetti – diversi dagli esponenti aziendali – che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione. Sono inclusi in questa categoria, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato, il Responsabile Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, il Responsabile Direzione Rete Commerciale, il Responsabile Direzione Operations e il Responsabile e Co-Responsabile della Direzione Wealth Management.

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Consiglio di Amministrazione		
- competenze	545	589
Collegio Sindacale		
- competenze	116	113
Dirigenti		
- competenze	1.244	1.218
	1.905	1.920

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa di bilancio, Banca Consilia individua le parti correlate in applicazione del principio contabile IAS 24.

Nozione di parte correlata per Banca Consilia

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Consilia, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi anche gli amministratori e i sindaci;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;

Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate. Le tipologie di parti correlate, identificate dalla banca sulla base del principio IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- Capital Shuttle detiene il controllo con una partecipazione pari al 84,59% nel capitale della Banca
- gli amministratori ed i sindaci, i loro familiari stretti e le società controllate e collegate a tali soggetti.

Parte correlata	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie concesse	Garanzie ricevuti
<i>Impresa controllante</i>						
Capital Shuttle S.p.A.		709		10		
<i>Altre parti correlate</i>						
	1.863	9.377	4.348	7.341		

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "riserve" (voce 140 del passivo). Ulteriori informazioni sono presenti nella Relazione sulla Gestione.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esistenze iniziali di opzioni si riferiscono ai diritti assegnati nell'esercizio 2017 in base al Piano di Stock Option 2015 – 2017, ora concluso.

Nel corso del corrente esercizio sono state annullate n. 20.829 stock option in ragione di dipendenti e collaboratori non più in struttura, secondo quanto previsto dal Regolamento del precitato Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di mercato	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.464.562	0,87	31/12/2022	1.516.819	0,87	31/12/2022
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni						
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	20.829			52.257		
C.1 Annullate	20.829	0,87	31/12/2022	52.257	0,87	31/12/2022
C.2 Esercite						
C.3 Scadute						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.443.733	0,87	31/12/2022	1.464.562	0,87	31/12/2022
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Altre informazioni

Non applicabile

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I contratti di leasing che rientrano nell’ambito di applicazione del principio sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Banca e dagli uffici in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di autovetture.

La Banca ha determinato la durata del leasing, per ogni singolo contratto, selezionando i contratti *eligible*, escludendo quelli con componente non rilevante (ossia quelli sotto i 12 mesi nonché quelli con importo non rilevante).

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca o della controllata di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull’esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale).

La Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell’attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. “low-value assets” (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. “*short term lease*”) e si è deciso di non applicare il principio ai leasing di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione software). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 80 della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per leasing contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente Nota Integrativa.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d’uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.

A tal proposito si precisa che le rettifiche rilevate sui diritti d'uso dei fabbricati di terzi ammontano a 1.326 migliaia di euro; mentre le rettifiche rilevate sui diritti d'uso di autovetture ammontano a 45 migliaia di euro.

ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Allegato 1 – Onorari Società di Revisione al Bilancio D’Esercizio

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO INDIVIDUALE

1. Obbligo informativo

L’art. 2427, comma 16 bis e l’art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	87,7
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	32,5
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	29

I dati sono da considerarsi IVA e spese esclusi.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale per l'anno 2020 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

All'Assemblea degli Azionisti di Banca Consilia S.p.A.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. del 24.02.1998 n. 58 e dell'art. 2429 C.C., vi riferiamo sull'attività svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31.12.2020.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di Banca Consilia S.p.A. al 31.12.2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e corredata dalla Relazione sulla Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società in data 25 marzo 2021.

Detti documenti sono stati tutti regolarmente e tempestivamente trasmessi al Collegio Sindacale.

Il bilancio d'esercizio di Banca Consilia S.p.A. al 31.12.2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard (IAS e IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla commissione europea ed in vigore alla data di predisposizione del bilancio. L'applicazione degli IAS-IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio è stato, inoltre, redatto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportati nella circolare di Banca d'Italia n.262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Con riferimento all'attività aziendale, il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

I dati relativi al bilancio d'esercizio al 31.12.2020, che presenta un utile ante imposte di 1.125.055 Euro ed un utile netto di 517.859 Euro, sono in sintesi così rappresentati:

STATO PATRIMONIALE

Attivo (€/000)	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	20.398	38.358
Attività finanz. fair value con impatto a conto economico	25.095	19.519
Attività finanz. fair value con impatto redditività complessiva	0	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.839	248.961
Crediti verso banche	37.730	35.848
Crediti verso la clientela	42.677	49.569
Attività materiali e immateriali	5.378	5.729
Altre attività materiali per diritto d'uso	3.763	5.053
Attività fiscali	5.228	5.667
Altre attività	27.073	24.863
Totale Attivo	443.181	433.567
Passivo (€/000)	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso banche	9.990	40.116
Debiti verso la clientela	363.991	326.112
Debiti per contratto di <i>leasing</i>	3.838	5.101
Titoli in circolazione	9.978	9.947
Passività finanziarie	781	0
Trattamento di fine rapporto del personale	1.411	1.282
Fondi per rischi e oneri	1.160	1.045
Passività fiscali	866	850
Altre passività	20.817	19.250
Patrimonio netto	30.350	29.863
- Capitale e riserve	29.968	29.627
- Riserve da valutazione	-136	-110
- Utile (perdita) di periodo	518	345
Totale Passivo	443.181	433.567

CONTO ECONOMICO

Conto Economico (€/000)	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	2.536	3.241
Commissioni nette	16.840	16.904
Dividendi e risultato netto delle attività finanziarie	4.006	1.708
Margine di intermediazione	23.382	21.853
Spese per il personale	-10.766	-10.817
Altre spese amministrative/IFRS 16	-11.589	-1.128
Rettifiche valore nette su attività materiali ed immateriali	-3.473	-2.352
Altri proventi ed oneri di gestione	3.978	3.197
Costi operativi netti	-21.849	-21.259
Risultato della gestione operativa	1.533	594
Rettifiche nette valore su attività valutate al costo ammort.	-17	353
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-391	-107
Risultato ante componenti non ricorrenti	1.125	840



Rettifiche valore nette att. fin. fair value impatto redditività	0	0
Risultato ante imposte	1.125	840
Imposte sul reddito di periodo	-607	-494
Utile (Perdita) di Periodo	518	345

VENGONO FORNITI ANCHE I SEGUENTI INDICATORI PATRIMONIALI:

- Common Equity Tier 1 Capital Ratio (CET 1 Capital Ratio): 25,18% rispetto al 22,07% dell'esercizio precedente;
- Total Capital Ratio: 29,33% rispetto al 27,95% dell'esercizio precedente.

Ricordiamo che l'attuale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria e straordinaria della società del 24 aprile 2018, che al Collegio Sindacale, è stata altresì attribuita la funzione di Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e che entrambi gli organi sociali sono in naturale scadenza con l'approvazione del presente bilancio.

In base alle indicazioni dell'organo amministrativo, segnaliamo che la società controllante Capital Shuttle S.p.A. non esercita funzione di "direzione e coordinamento" e non si qualifica come capogruppo ai sensi della normativa vigente.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale ricordiamo che, a norma del D. Lgs. 58/98, essi sono affidati alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito PWC S.p.A.), nominata dall'Assemblea del 13.04.2012 ed in carica fino all'approvazione del bilancio in esame, alla cui relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto con un giudizio rilasciato positivo, si rinvia.

Con riferimento alla suddetta relazione, si ritiene opportuno evidenziare il contenuto del paragrafo "Aspetti chiave della revisione contabile" che abbiamo condiviso con il revisore legale, PWC S.p.A., nello scambio di informazioni e nell'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di Vigilanza prevista dalla normativa vigente, tenendo presenti le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema

amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. del 27.01.2010 n. 39 per gli enti di interesse pubblico, qual'è la Vostra Società, il comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale, e pertanto nel corso dell'esercizio sono state svolte le attività di verifica demandate allo stesso ai sensi dell'art. 19 del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti e della società di revisione.

Ricordiamo che Banca Consilia S.p.A. è iscritta all'albo delle banche al numero 5453 ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Vi segnaliamo inoltre che:

- 1- L'attività di verifica periodica del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020 ha dato luogo a numero 15 riunioni ed a numero 4 riunioni dell'OdV. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, partecipato ad una Assemblea degli Azionisti ed a numero 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha, infine, partecipato, con il proprio rappresentante, a numero 14 riunioni dei Comitati endoconsiliari. Nel corso dell'anno gli Amministratori hanno tempestivamente informato il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Per quanto di propria competenza il Collegio ha verificato che le operazioni deliberate e poste in essere dalla società fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non in contrasto alle deliberazioni assunte dall'Assemblea e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità aziendale.
- 2- Nell'esercizio in esame non sono state condotte operazioni da ritenersi atipiche, comprese quelle con parti correlate. Delle operazioni condotte con parti correlate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c. viene data informativa nella Nota Integrativa e nella relazione della gestione del Consiglio di Amministrazione alle quali il Collegio rinvia. I rapporti intrattenuti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e, in base al regolamento in materia approvato dal Consiglio di Amministrazione, devono essere regolate a condizioni di mercato.

- 3- In relazione agli impatti Covid-19, la Banca ha prontamente adottato le misure previste dalle norme a salvaguardia della sicurezza dei propri collaboratori e Clienti, ampiamente illustrate nella Relazione sulla Gestione.
- 4- Nella propria Relazione gli Amministratori vi informano in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio avente contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Da parte nostra riteniamo che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.
La relazione del Consiglio di Amministrazione informa che Banca Consilia, sul tracciato del Piano Strategico 2020-2023, ha proseguito, anche nell'esercizio in esame, i processi volti a migliorare la struttura aziendale ed organizzativa mediante:
 - il perseguitamento dell'obiettivo di aumentare le masse gestite, anche attraverso la crescita per linee esterne;
 - l'aumento della redditività e dell'innovazione, mediante la focalizzazione sui prodotti/servizi core, lo sviluppo del servizio delle Gestioni Patrimoniali e della Consulenza Evoluta e l'incremento della digitalizzazione del modello operativo;
 - l'efficienza ed il controllo dei costi, in particolare quelli amministrativi.Il Collegio rileva come il risultato di utile ante imposte derivi dal risultato positivo della gestione finanziaria.
- 5- Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, premesso che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa incidere in modo rilevante sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, la Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa illustrano, fra l'altro, la ricezione dell'Annual Investor Report del fondo Charme III che evidenzia un aumento del valore del NAV per le quote del fondo, pur non dando luogo a modifiche degli schemi contabili da parte della Banca, considerata la relativa marginalità dell'importo rispetto al totale delle poste di ricavo, e la sussistenza dell'impegno irreversibile all'acquisto (sottoscritto a marzo del 2020 e subordinato al verificarsi di specifiche condizioni sospensive, nonché all'autorizzazione di Banca d'Italia) di due rami d'azienda di Unica SIM S.p.A., con sede a Genova, Via Bartolomeo Bosco n. 15.
- 6- Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e non ha ricevuto esposti da parte di terzi.

7- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato agli Amministratori pareri ai sensi di legge.

8- Il Consiglio di Amministrazione negli Allegati al Bilancio d'esercizio, a cui rinviamo, fornisce i chiarimenti in merito ai corrispettivi corrisposti nel corso dell'esercizio 2020 alla società di revisione PWC S.p.A.

Il Collegio Sindacale dà atto che la società di revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010, ha comunicato che nel corso del 2020 sono stati forniti a Banca Consilia servizi di Revisione legale dei conti per € 87.700, Servizi di attestazione per € 32.500 ed Altri servizi forniti da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., per € 29.000, IVA e spese escluse.

La società di revisione ha confermato al collegio sindacale, in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che nel periodo compreso fra l'1/1/2020 e la data in cui è stata rilasciata la su esposta comunicazione (22/04/2021) non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o siano state causa di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni attuative;

9- Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso dell'anno sull'adeguatezza della struttura organizzativa attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni ed incontri con l'alta direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio ha altresì accertato il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti per la Vostra Società.

Il Collegio ha raccomandato al Consiglio di Amministrazione di proseguire nel costante presidio e rafforzamento sia delle attività internalizzate (in particolare dell'antiriciclaggio) che delle attività esternalizzate e del rispetto, da parte dei fornitori, degli accordi sottoscritti al fine di coniugare i processi di esternalizzazione con il controllo delle funzioni esternalizzate. Il Collegio Sindacale ha raccomandato al Consiglio di Amministrazione di proseguire nel processo di digitalizzazione ed evoluzione dei sistemi informativi della Banca interagendo con i fornitori di servizi IT utilizzati dalla Banca.

Con riferimento al più generale processo di adeguamento normativo, il Collegio Sindacale osserva che, nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, ha predisposto il Piano di verifiche per l'anno 2020 e svolto tutte le attività di vigilanza e controllo programmate.

Su nostra raccomandazione, la versione 7.0 del Modello (Parte Generale, Parti Speciali ed Allegati) aggiornata con i reati presupposto al 30/6/2020 è stata approvata con delibera consiliare del 29/10/2020.

Nell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale, sempre nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, ha altresì richiesto e ottenuto la predisposizione di un videocorso dedicato a tutti i dipendenti e consulenti finanziari della Banca relativo al Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione ex D. Lgs. 231 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Ad esito dell'attività sinteticamente illustrata ritiene che il lavoro portato a termine, fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale e quindi esprime un giudizio di sostanziale adeguatezza sul funzionamento complessivo del sistema di prevenzione dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001.

10- Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso periodici e frequenti incontri con i responsabili, fra l'altro, delle funzioni di Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Operations, Affari legali e societari ed Internal Audit, per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate anche ai fini di un'informativa periodica in relazione alle attività di monitoraggio dei rischi aziendali e dei suoi esiti tutt'ora sotto esame.

Con riferimento all'attività di vigilanza attribuite al Collegio Sindacale dall'art.19 del D. Lgs. 27.01.2010 n.39, nella sua qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile si dà atto:

- di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria;
- di aver vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- di aver ottenuto dalla società di revisione PWCS.p.A. il piano di revisione 2020 avente per oggetto il bilancio di esercizio e di essersi confrontato sui controlli eseguiti e sui risultati ottenuti;
- di aver ricevuto, in data odierna, da PWC S.p.A., la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del regolamento (UE) 537/2014 che riporta, tra l'altro le "carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria" emerse in sede di revisione legale di cui all'art. 19 D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del regolamento (UE) 537/2014. In tale relazione si dà atto che non sono emerse differenze di revisione il cui impatto complessivo è ritenuto dal revisore rilevante per il bilancio d'esercizio, né sono state rilevate

carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere riportate nella presente relazione. La società di revisione ha previsto, come da prassi, delle soglie di materialità nell'esecuzione della sua attività. Tale relazione aggiuntiva è stata trasmessa al CDA corredata dalle nostre osservazioni.

- di aver vigilato, come sopra indicato, sull'indipendenza della società di revisione;
- 11- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi periodica dei risultati di lavoro svolto dalla società di revisione.
- 12- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con la società di revisione PWC S.p.A. nell'ambito dei quali sono state scambiate tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti così come previsto dall'art. 150, comma 3, D. Lgs. 58/98. Nell'ambito dei predetti rapporti non sono stati portati all'attenzione del Collegio Sindacale aspetti tali da dover essere segnalati all'Assemblea degli azionisti.
- Il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dalla società di revisione PWC S.p.A. informazioni in relazione all'attività svolta sul bilancio di esercizio, anche e soprattutto *in materia di accantonamenti a fondo rischi anche attraverso incontri specifici sul tema*. In particolare per quanto attiene all'importo indicato nell'attivo riguardante le imposte anticipate, tale voce è stata verificata da PWC anche attraverso l'analisi critica del piano industriale e la verifica dello sviluppo del probability test e delle modalità di rigiro delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate nonché della verifica della congruità dell'arco temporale di recuperabilità. PWC, nel corso di uno specifico incontro sul tema, ha confermato di ritenere l'importo congruo.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, la nostra attività si è limitata alla vigilanza sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge in termini di informazione e struttura.

A tale riguardo riteniamo opportuno segnalare solo che, per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle

norme di legge ai sensi dell'art 2423, comma 4, c.c. e che il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

13- Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di corporate governance adottato da Banca Consilia S.p.A.;

al riguardo si ricorda quanto segue:

- Il Consiglio di Amministrazione annovera tra i propri componenti numero 4 consiglieri qualificati come indipendenti;
- A seguito delle dimissioni per incompatibilità ai sensi del c.d. divieto di interlocking dei Consiglieri Signori Graziella Capellini e Michele Meneghetti, il Consiglio del 30 luglio 2020 ha deliberato la cooptazione ad Amministratori della Banca, ex art. 2386 comma primo c.c., sino all'Assemblea che approverà il Bilancio al 31.12.2020, dei Signori Francesca Balzani e Stefano Lunardi;
- La società ha adottato ed aggiornato la "policy" per le operazioni con parti correlate.

14- Nel corso dell'esercizio la Banca non ha acquistato o alienato, neanche per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né possiede alla data del 31.12.2020 azioni proprie né azioni della controllante;

15- Il Collegio Sindacale, essendo giunto a naturale scadenza l'incarico di revisione legale conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., ha esaminato le offerte pervenute da parte delle società di revisione interpellate ed ha rilasciato la Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis c.c. e degli artt. 13 e ss. del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

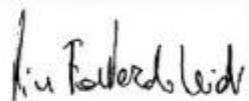
Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, descritta nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Ad esito di quanto riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti - risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio - tenuto anche conto del livello cautelativo dei coefficienti prudenziali e di capitalizzazione della Società ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/98 - il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non ha osservazioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, e concorda con la proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 22 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Pier Edvardo Leidi



Dott. Paolo Troiano



Dott. Guido Nori



Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Banca Consilia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Consilia SpA (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 051 2122211 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 080 3540211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229661 - Bologna 40136 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 273911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trolley 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Pochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Feliscenti 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuza 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<i>Aspetti chiave</i>	<i>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave</i>
<p>Attività fiscali - Recuperabilità delle imposte anticipate</p> <p><i>Nota Integrativa:</i> <i>Parte A - Politiche contabili</i> <i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 10 dell'Attivo</i> <i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico, Sezione 19</i></p> <p>La Banca al 31 dicembre 2020 espone nella voce "100 Attività fiscali - b) anticipate" un saldo pari ad Euro 4,9 milioni, principalmente costituito da attività fiscali per imposte anticipate calcolate su perdite fiscali maturate in esercizi precedenti, pari a circa Euro 4,1 milioni.</p> <p>Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio dagli amministratori considerando l'analisi sulla recuperabilità (c.d. "Probability test") delle stesse come previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 12, basata sulle previsioni contenute nel documento denominato "Proiezioni Pluriennali 2021-2024" (di seguito "Proiezioni Pluriennali") approvate dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020, le quali si basano sulle linee guida e gli indirizzi contenuti nel documento denominato "Piano Strategico 2020-2023" (di seguito "Piano Strategico"), approvato dagli amministratori il 28 novembre 2019.</p> <p>Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo posto particolare attenzione all'analisi della recuperabilità delle imposte anticipate in quanto significative in termini di ammontare e perché caratterizzata da stime e proiezioni future utilizzate nella predisposizione delle Proiezioni Pluriennali, che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza, alcuni dei quali al di fuori del controllo della Banca.</p>	<p>Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.</p> <p>Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia Covid-19.</p> <p>In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del probability test; • verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", tenuto conto della prassi professionale, nonché delle recenti comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza emanate anche a seguito della pandemia Covid-19; • valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari macroeconomici alternativi, tasso di sconto e di crescita) tenuto, peraltro, conto delle incertezze connesse alla pandemia Covid-19; • analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del probability test, sulla base della normativa fiscale applicabile;

Tali elementi di complessità e di aleatorietà relativi agli eventi futuri richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.

Per l'esercizio in corso, tale processo è risultato ancor più complesso in considerazione dell'elevato livello di incertezza dello scenario macroeconomico determinato dalla pandemia Covid-19.

- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il probability test e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informatica fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle recenti comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia Covid-19.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informatica finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informatica, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Consulìa SpA ci ha conferito in data 12 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Banca Consulìa SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Consulìa SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Consulìa SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Consulìa SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 22 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)